

PRESIDENTE: Sono le ore 21,04. Prego la dottoressa di fare l'appello.

*Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.*

PRESIDENTE: Quattro assenti. Nomino scrutatori i Consiglieri Gorgeri e Scirè per la Maggioranza e per l'Opposizione Bilenchi. Prima di iniziare il lavoro del Consiglio comunale permettetemi di condividere un breve pensiero sui fatti gravi accaduti ieri a Tunisi in seguito ai quali vorrei esprimere a nome del Consiglio comunale di Montale il cordoglio per le vittime innocenti di questo ennesimo attentato terroristico tra cui anche alcuni nostri connazionali. La vicinanza alle famiglie delle vittime duramente colpite da un lutto assurdo e insensato, la ferma condanna di qualsiasi tipo di violenza di terrorismo i cui atti si stanno purtroppo propagando a macchia d'olio nell'intero pianeta. Poco tempo fa discutevamo in questo Consiglio anche dei fatti di Parigi. Auspico la cessazione di qualsiasi tipo di violenza che vede, come nel caso di Tunisi e come in molti altri casi della nostra storia recente e passata, la perdita assurda e insensata di vite umane. Propongo quindi di osservare un minuto di silenzio in onore e in memoria delle vittime di quest'ultimo attentato e di tutti gli attentati che hanno causato fino ad oggi in tante parti del Mondo vittime innocenti. Delimiterò il minuto con la campanella. Prego tutti a fare un minuto di silenzio.

Minuto di silenzio.

PRESIDENTE: Se ci sono Consiglieri che vogliono esprimersi sono liberi di farlo. Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Grazie, Presidente. Proprio per rispetto di quello che è accaduto anch'io mi alzo in piedi per questo intervento ribadendo quello che Lei ha già detto. Ci eravamo lasciati poco più di un Consiglio fa con una mozione unitaria di condanna dei gravissimi fatti accaduti a Parigi ad opera dei terroristi islamici e ci ritroviamo stasera un'altra volta ad iniziare un Consiglio comunale con il minuto di silenzio per potere manifestare il nostro dolore davanti a questo nuovo orrore stavolta in Tunisia, in un paese dove da poco era stata approvata una nuova costituzione, una costituzione forse per la prima volta nel mondo arabo dove, tra l'altro, viene proclamata l'uguaglianza tra uomini e donne. Quindi una democrazia appena nata barbaramente stavolta stroncata o messa in discussione da questa barbaria. Credo, come avevamo fatto nella mozione precedente, occorra con il Parlamento Europeo che l'Europa tutta si muova e prenda coscienza di quello che sta accadendo stavolta non solo condannando a parole ma ergendo una forte opposizione, ergendo a barriera di quello che sta accadendo la nostra democrazia perché credo che tutti noi possiamo vedere come ogni giorno le fila dell'ISIS e le fila di Boko Haram, di questi gruppi terroristi islamici, si stiano ingrossando. Credo sia veramente giunto il momento di fare opposizione a queste azioni e questa opposizione deve avvenire da parte dell'Europa tutta unita per cui anche il nostro Governo in primis dovrà essere fautore di un'azione strategica da parte dell'Europa. Il nostro gruppo si riserva in uno dei prossimi Consigli di presentare una mozione su questo argomento che spero possa trovare riscontro anche da parte degli altri gruppi del nostro Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE: La ringrazio. Ci sono altri interventi? Consigliera Bilenchi, prego.

CONSIGLIERE BILENCHI: Vorrei ringraziare lei in prima persona e la Giunta per il minuto di silenzio. Ringrazio la dottoressa Risaliti per le sue parole. Sono d'accordo nel rimandare nei prossimi Consigli un dibattito più aperto e profondo che riguarda la questione che in realtà poi abbiamo affrontato anche per altri eventi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Anch'io mi alzo in segno di rispetto e La ringrazio assolutamente, signor Presidente, di avere dato la possibilità a questo Consiglio di esprimere il proprio cordoglio con un minuto di silenzio alle 23 vittime cadute in queste ultime ore a Tunisi. Pieno appoggio anche a quanto detto precedentemente dalle altre due capigruppo nella consapevolezza e nella speranza che l'Opposizione a questi atti terroristici che vanno a colpire le porte dell'Europa e tutto il mondo intero che non un'altra vittima debba cadere per fare in modo che vengano prese non solo a livello europeo ma internazionale da parte di tutti gli organismi serie misure per contrastare l'avanzata terroristica in tutto il Mondo. Grazie.

PRESIDENTE: Sono entrati nel frattempo i Consiglieri Guazzini e Dimilta. Siamo in tutto 15 presenti. Entra anche Lopilato. Assente Nesi. Possiamo iniziare la seduta con l'approvazione dei verbali delle sedute del 26 e 31 gennaio e del 6 febbraio. Si votano separatamente. Chi è favorevole al verbale della seduta del 26 gennaio 2015? Contrari? Astenuti? Unanimità. Si approva ora il verbale della seduta del 31 gennaio 2015 del Consiglio comunale aperto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 3 astenuti, il Consigliere Polvani, il Consigliere Fedi e l'Assessore Logli. Infine si approva il verbale della seduta del 6 febbraio 2015. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Astenuti i Consiglieri Risaliti, Polvani e l'Assessore Menicacci. Passiamo al punto 2 "piano di protezione civile comunale, aggiornamento ed adozione". Per illustrare il punto 2 abbiamo un ospite, l'ingegner Gianluca Tulelli che ringrazio di essere intervenuto. Prima di dargli la parola la parola all'Assessore Menicacci che introdurrà brevemente la questione. Prego.

ASSESSORE MENICACCI: Buonasera a tutti. Faccio una brevissima introduzione richiamando quelli che sono i principi salienti su cui abbiamo lavorato per adeguare il piano di protezione civile. Il piano è già stato presentato in una discussione ed analisi nella Commissione preposta ed è un piano che è il frutto di un lavoro di revisione, adeguamento, snellimento e ammodernamento delle norme e delle procedure di protezione civile. Il documento pone ovviamente le radici nella precedente versione del 2007 ed adotta una serie di soluzioni che derivano sia dal rispetto che dal recepimento delle vigenti norme in materia di protezione civile che da altre esperienze codificate da realtà del nostro paese che hanno avuto e hanno vissuto eventi emergenziali. La chiave di approccio e di

lettura che stavo illustrando vorremmo che permettesse e facilitasse soprattutto ai cittadini una maggiore consapevolezza e conoscenza degli strumenti e del sistema di protezione civile, delle caratteristiche e delle peculiarità del nostro territorio, dei modi e percorsi per affrontare e superare le emergenze ed i rischi legati alle emergenze. Il piano è stato realizzato con un obiettivo specifico e preciso di fornire al Comune un documento che fosse chiaro, semplice, di semplice utilizzo, quindi di semplice lettura e al contempo altamente flessibile per potersi adattare ad ogni scenario e soprattutto per potere essere nel contempo integrato, ampliato e reso sempre più calzante alle esigenze e alle mutate necessità. Quindi in questo modo vogliamo far sì che il piano non invecchi e l'esempio può partir anche dal percorso partecipativo che è stato appena inaugurato che vedrà nelle prossime settimane gli appuntamenti a Stazione. Il risultato di questo percorso partecipativo sarà codificato all'interno di schede che verranno allegate al piano e quindi questa è già una prima integrazione, una prima modifica al piano che stasera andiamo a proporre per l'adozione, quindi un piano vivo e che in questo modo speriamo non invecchi. Le caratteristiche che trovate anche in apertura nell'introduzione del piano richiamano parole che sono la semplicità, la flessibilità e la concretezza. Un'impostazione che risponde quindi alla necessità di dotarsi di un documento che sia snello, immediatamente utilizzabile soprattutto durante un evento emergenziale ed evidenziando in modo chiaro le priorità fondamentali all'interno della gestione. Un altro punto di forza di questo piano è che è stato introdotto all'interno uno specifico piano neve e ghiaccio che prima non esisteva che definisce l'insieme delle procedure e delle attività da adottare per la messa in sicurezza della popolazione e delle strade. In caso ovviamente di previsioni di eventi climatici quali neve e ghiaccio un ulteriore specifica procedura che riguarda un percorso condiviso con gli istituti scolastici e le famiglie che sarà finalizzato alla sicurezza e diffusione della cultura della protezione civile, alla conoscenza e consapevolezza delle semplicità del proprio territorio. Infine una visione di valorizzazione del volontariato locale attraverso la previsione di appositi strumenti e strutture previsti nel piano come ad esempio la consulta comunale del volontariato. Inoltre e non infine il piano si avvale di schemi semplificati che sintetizzano le azioni principali da compiere per la corretta e rapida attivazione del sistema locale di protezione civile. C'è una modulistica allegata e pagina Html. Questa è una sezione più indirizzata alla struttura della macchina comunale che potrà utilizzare tutti quelli che sono i contenuti di questo piano anche in assenza di connessione internet, il che è un ulteriore strumento per far sì che questo piano sia veramente sempre utilizzabile. Mi fermo in questo momento dando ovviamente la parola all'ingegnere che illustrerà nello specifico le sezioni e le caratteristiche principali del piano, dopodiché sono a disposizione per chiarimenti ed ulteriori riflessioni.

INGEGNER TULELLI: Buonasera a tutti. Sono Gianluca Tulelli, il principale redattore di questo piano di protezione civile. Vorrei in pochi minuti senza perdere troppo tempo spiegare una serie di caratteristiche importanti del piano che sono importanti per tutta la comunità locale perché il piano è il piano del territorio di Montale e quindi ciò ha una caratteristica e valenza tecnica ma soprattutto operativa per riuscire a risolvere quelli che sono i problemi che la protezione civile nella sua intezza porta ad una comunità in caso di un evento emergenziale. I problemi maggior che potrebbero sembrare problemi tecnici legati alla contingenza dell'emergenza in realtà sono problemi di invecchiamento di un documento che non ha al suo interno tutta una serie di indicazioni utili e di strumenti utili per potere essere veramente un valido aiuto per tutti, per coloro che devono gestire dal punto di vista istituzionale, amministrativo e tecnico per tutti i cittadini, quindi il discorso di questo piano nasce da esperienze sedimentate nel tempo di altre realtà locali che si sono trovate a dovere far fronte a situazioni critiche dalle più semplici, a parte che una situazione critica non lo è mai, diciamo dalle meno gravose per la salute pubblica a quelle più drammatiche che abbiamo vissuto come emergenze nazionali, che abbiamo visto o personalmente o vissuto tramite la televisione pubblica. Il concetto di questo piano è semplice, individuare quelle che sono e potranno essere per sempre fino ad un cambiamento della normativa nazionale le strutture di coordinamento. Perché questo? Perché la protezione civile per dare una definizione più pragmatica, non quelle che troviamo scritte nelle norme, è l'insieme dello Stato italiano, dello Stato inteso come da singolo cittadino dell'articolo 6 della 225 ripreso dalla legge 100 del 2012. Si stabilisce che ogni singolo cittadino è protezione civile. In Italia singoli cittadini, associazioni di volontariato ed enti pubblici o privati, gruppi di ricerca, aziende, tutti concorrono alla protezione civile. Questo è il senso, il cuore di questo piano. Dobbiamo definire qual è la struttura di comando che organizzerà sul campo le risorse presenti, le risorse dello Stato, la popolazione per risolvere una contingenza. A questo, consentitemi, vi aggiungo una riflessione personale spero condivisa da tutti. In realtà sarebbe meglio non arrivare mai allo scattare dell'emergenza che è qualcosa che dovrebbe essere, appunto, un'emergenza, qualcosa che nasce per una serie di contingenze negative. Quindi il problema dovrebbe essere risolto prima. Si parla tanto di prevenzione. Questo è un concetto importante, è un concetto importante che il piano per quanto possa fare un piano di emergenza deve gestire l'emergenza ma ci sono dei punti focali. Questo piano prevede delle strutture che in pochi minuti vediamo di coordinamento, come abbiamo detto, ed anche delle procedure per valutare costantemente le problematiche del territorio per il quale viene applicato. Questa è una cosa che non accade di solito. Di solito si cristallizza il piano stesso, Le conoscenze al momento della redazione del documento ed il piano invece deve funzionare come un insieme, il puzzle di tutte le conoscenze del territorio che sono conoscenze tecniche e scientifiche sicuramente ma anche conoscenze di chi lo vive, di chi lo abita. Questo è il senso. Questa possibilità è data direttamente da una procedura del piano dove si dice che dal momento dell'approvazione il piano dovrà prevedere la valutazione continua di rischi puntuali del territorio. Vi faccio un esempio che credo, non è che abbia seguito personalmente la cosa, vi abbia toccato. C'è stata un'emergenza vento forte che è stato veramente forte in tutta la Toscana, in particolare nelle vostre zone tra voi e Pistoia. In quel momento si sono verificati dei danni. Questi danni, che siano la caduta di un albero o quant'altro, avete dovuto gestirli nella immediatezza, nell'emergenza. Eventuali situazioni critiche che possono essere state valutate durante gli eventi possono in base a quello che dice il piano essere riviste, riprogrammate ed inserite come una strategia futura. Il piano prevede che si costruisca dalla base e quindi dalle strutture che possono coordinare questi fatti. Questo è il concetto, riuscire a dare un input affinché il territorio accresca la propria consapevolezza e poi la propria sicurezza. Questa è una cosa in più. Oltre a questo si individuano nel centro operativo comunale la struttura massima di comando a supporto dell'ufficiale di governo, che è il Sindaco. Il Sindaco ha doppia faccia, è eletto dal cittadino ma rappresenta lo Stato, in sede locale è Lui la massima autorità dell'emergenza e chiunque è Sindaco dovrà avere una struttura di supporto. Questa struttura è codificata da alcune indicazioni, da delle linee guida, chiamiamole nazionali, perché da nessuna parte compare la parola "avere un centro operativo comunale" e soprattutto di comando. Lo possiamo chiamare come vogliamo e quindi è una struttura divisa in uffici ed ogni ufficio ha una competenza specifica in base alle conoscenze ed alle indicazioni dello Stato per quanto riguarda la divisione dei compiti. Questi uffici si chiamano funzioni di supporto e sono organismi

tecnici. Però è giusto anche dare voce a tutti perché il piano di protezione civile, come ho detto all'inizio, è un piano non di qualcuno ma è il piano di tutti. Tutti devono potere apportare le loro modifiche e le loro idee al fine di migliorare la sicurezza del territorio. Quindi non è che ci sia una divisione in qualche modo e ci devono essere strumenti condivisi. Il centro operativo è il centro operativo tecnico perché bisogna risolvere dei problemi e ci sarà il tecnico, la polizia locale, la Asl o il 118, o comunque delle strutture di gestione emergenziali ma deve avere anche un punto di confronto per definire le strategie politico tecniche e questa è l'unità di crisi comunale e viene chiamata ad operare come riunione, chiamiamola così, per semplificare il termine, quando c'è necessità per condividere insieme la problematica. Perché, lasciatemi dire questa cosa, se cade una casa, sperando che non ci sia nessuno dentro, chi la deve ripristinare sia in ordine che in emergenza sarà l'azienda che fa questi lavori e non è che ci si improvvisa ingegneri o maestranze edili. Il concetto è però che se cade questa casa, se c'è una problematica del territorio bisogna che questa problematica sia affrontata in un modo tale da riuscire ad avere il maggiore supporto possibile dalle strutture sovra ordinate. Questo deve rappresentare la richiesta del territorio, la richiesta di tutto il territorio e non solo di una parte. Quindi l'unità di crisi comunale è il momento di confronto di tutti per riuscire a dare una strategia condivisa per risolvere i problemi del territorio. Dopo ci sono altri strumenti perché il piano può dire delle cose. Abbiamo detto all'inizio non può essere perfetto; dal momento che uno dice che il piano è perfetto sta sbagliando strada. Il piano non è che debba essere sbagliato, deve essere costantemente messo in discussione come ci dobbiamo tutti mettere in discussione. Per mettere in discussione questo piano esiste un tavolo tecnico dove chi opera deve vedersi per forza, secondo le procedure, se sarà approvato almeno una volta ogni 6 mesi e dopo ogni evento per andare a verificare cosa è successo, cosa manca e cosa c'è da aggiungere. Questo è il senso. Quindi un sistema interno di riaggiornamento continuo del piano. Dopo di questo abbiamo un altro aspetto che è importante ma comunque già realizzato che è stato codificato, quello del centro situazione. Il centro situazione lo vuole la Regione e quindi va fatto essendo norma regionale ma va adattato, come ogni vestito deve essere della taglia di chi lo indossa, alle realtà locali dove viene applicato il piano. Va da sé che c'è una grossa differenza tra Firenze città metropolitana, Milano città metropolitana e Livorno che è più piccola o Montale. Ognuno deve avere un sistema adatto a quello che deve gestire. Questo centro situazione è una struttura molto semplice che serve semplicemente per ricevere gli stati di allerta ma il piano dice anche un'altra cosa perché dice la verità, basta avere lo stato di allerta per essere tranquilli? No, non basta perché con stati di allerta diverse criticità ordinarie, contro criticità elevate sono successi nel tempo degli eventi emergenziali dove a criticità elevata non è accaduto quasi niente o niente e a criticità ordinaria abbiamo avuto vittime purtroppo. Non basta quindi la previsione, ci vogliono gli occhi sul territorio. Qui si parla di presidio del territorio. Il presidio del territorio già c'è perché ci sono delle strutture che nell'ordinario lo fanno. Il piano cerca di trarre le fila della protezione civile italiana, è semplicemente la riorganizzazione di ogni componente della società pubblica per la gestione di un'emergenza. Un esempio lampante: un evento emergenziale come può essere stato quello dell'Aquila ha portato a delle problematiche. Una permanenza di svariati mesi forse troppi, troppi per la salute pubblica, ma l'esigenza era quella purtroppo, nei campi ha portato a delle problematiche gastrointestinali perché le cucine da campo non hanno chiaramente l'idoneità sanitaria come quelle in muratura. Questo è stato gestito non dalla protezione civile come struttura astratta, è stato gestito dalla Asl locale supportata dalle varie Asl e dai NAS dei Carabinieri che facevano le verifiche nelle cucine. Li accompagnavamo spesso e volentieri perché davano indicazioni per migliorare la situazione e questo ci garantiva una cosa, che la struttura che nell'ordinario esegue quel compito lo eseguiva in nome e per conto della protezione civile ma non è che dal momento che scatta l'emergenza siamo nell'anarchia e quindi chiunque si può improvvisare medico. No, il medico è medico, il soccorso sanitario continua a farlo il 118. Cosa cambia? Il clima organizzativo. E questo piano cerca di dare in maniera sostanziale questo clima organizzativo. Due cose vi faccio vedere e poi concludo. La struttura del piano; questa frase che dicevamo prima relativa all'aggiornamento continuo degli scenari di rischio. Dire che ho evidenziato uno scenario di rischio, faccio quasi una battuta, se abbiamo 10 ponti e 4 persone che mi possono fare dei posti di blocco per bloccarli ce ne mancano 6 e questo è il senso e quindi dire che si bloccheranno tutti i ponti è un formalismo che non ha senso. Dire che io devo continuamente attuare un processo di modifica del piano significa che se individuo come criticità i ponti dovrò individuare anche le risorse, fare una formazione a queste risorse per evitare che si facciano male nel tentativo di impedire che qualcun altro si faccia male ed individuare una strategia ed una procedura operativa. Questa procedura fa parte delle schede puntuali, delle schede dei rischi puntuali. Perché puntuali? Perché sono rischi che la maglia scientifica del CNR, dell'università di Pisa, dell'università di Firenze, del LAM e della Regione a questa maglia sfuggono questi punti; può essere la piccola strada locale che ha un problema di franosità e non è nel Pai, ecco che bisogna costantemente aggiungere cose. Queste cose devono essere aggiunte da chi vive realmente il territorio da chi lo conosce, da quella saggezza che purtroppo andiamo perdendo. L'ultima cosa è farvi vedere quali sono, e questo ve l'ho già detto, in primis avremo il Sindaco che è sempre lì e tutto questo che vedete è a supporto del Sindaco. Quindi non è che Lui sia fuori, Lui è sopra tutto, il referente comunale per gestire in ordinario la protezione civile, per far sì che tutti gli ingranaggi e tutti gli elementi, tutte le voci che dicono che qualcosa non va e va migliorato, oppure che così va bene, possono avere un punto di riferimento. In ordinario non bisogna aspettare l'emergenza, è troppo tardi se c'è. Un centro operativo comunale, come abbiamo detto prima, diviso in funzioni di supporto, un'unità di crisi, tutto il Comune, i servizi tecnici e gli uffici comunali per l'Italia sono la protezione civile, tutti nella sua interezza, il tavolo tecnico di verifica. Questa è la struttura del Comune per l'emergenza. L'ultima cosa che Vi faccio vedere, per fare prima, è questa sorta, purtroppo la dimensione della scheda video non permette di fare vedere il sito in una pagina unica, c'è un po' di discostamento, ma come vedete non c'è assolutamente niente di qua, è questo documentino che può essere letto su uno smart phone, su un computer qualsiasi che abbia un software per navigare su internet. È un sito web vero e proprio che se lo mettete in linea funziona come un sito web; ci sono i telefoni di tutti, è cosa operativa, di lavoro. Su questo strumento abbiamo la possibilità di aprire tutto il piano in PDF e di vedere quali sono le procedure di base codificate, le cartografie di base e qual è la modulistica. Perché la modulistica? È fondamentale perché nella stessa sono scritte le informazioni che servono e per chi opera all'interno delle funzioni di supporto è un qualcosa di fondamentale, altrimenti nelle prime ore dell'evento si perdono troppe informazioni, troppi dati e si rischia di sbagliare qualcosa, di lasciare qualcuno indietro e questo non deve accadere perché emergenza vuol dire dare una risposta al territorio, a tutti, non solo al cittadino ma anche agli amministratori, ai tecnici. Tutti devono avere una risposta, ognuno per quello che deve fare. Questa è la struttura effettiva del piano. Abbiamo una serie di procedure codificate che vanno dall'attivazione dall'operare alle comunicazioni che sono gli aspetti fondamentali della protezione civile, ognuna di quelle è un link ed ha una procedura. Queste sono tutte indicazioni della Regione Toscana che devono essere seguite in questo modo. Qui abbiamo una cosa in più rispetto agli altri piani, abbiamo un help, abbiamo sedimentato le indicazioni e le informazioni nate da interviste, da momenti di confronto, da

workshop, da vissuti esperienziali di emergenze di tutti gli altri Comuni, di altre Amministrazioni, di altri enti e strutture operative che hanno operato dal 1997 ad oggi delle emergenze nazionali e locali. Queste sono state ovviamente messe in forma di indicazione perché dal momento che il piano mi dice "devi te fare questo" poi lo devi fare. E se non serve e se in quel momento non lo puoi fare, te non fai qualcosa, il piano ti deve ricordare che cosa devi fare. Non ti deve obbligare perché poi quello che fai lo vedi te in base a che cosa succede. Basta vedere l'esempio della previsione meteo che ti dice che domani finisce il mondo come lo conosciamo e poi domani c'è il sole e questo è il senso. Alla fine apriamo questa parte invece importante, le cartografie, sono quelle date, quelle obbligate perché a parte le aree di protezione civile che abbiamo definito noi sulla base delle indicazioni regionali sono poi tutti gli studi che la Regione ha fatto sul territorio messi in cartografia. Bisogna dire che questa cartografia non basta, è nella testa di chi abita il territorio e va gestita aggiungendo sempre conoscenze nuove. Alla fine le modulistiche che sono fondamentali perché da queste sapremo, o chi deve gestire l'emergenza saprà. Faccio un esempio e poi chiudo. Se dovessimo malauguratamente aprire un'area di emergenza con le tende per accogliere la popolazione quali informazioni mi servono della popolazione? Uno potrebbe inventarsele in ogni modo, nomi, cognomi, dire quanti familiari hai, che tipo di problemi hai, il piano ti dice esattamente per ogni funzione, per esempio la funzione sanità saranno informazioni sanitarie per aiutare la persona nel modo migliore e la funzione di censimento di assistenza alla popolazione invece deve sapere una serie di dati. Faccio un esempio banalissimo; senza codice fiscale o senza conoscere il proprietario di un immobile non posso far partire la pratica per la richiesta di danni, non posso intervenire per la concessione di contributi, sempre che ci vengano dati, ma quello è un altro discorso. Il concetto quindi è questo. Bisogna risparmiare tutto per le cose che possiamo risparmiare. Questo serve, appunto, questi dati e queste informazioni servono a questo e nascono dalle esperienze passate. Quindi considerate il piano una cosa che nasce oggi ma nasce come quando nasce un bambino, nasce giovane, va fatto crescere e bisogna aggiungere tutto ciò che si ritiene opportuno per la conoscenza del territorio. Il piano gli dà questa possibilità. Così concludo se non ci sono altre richieste.

**PRESIDENTE:** Ringrazio l'ingegner Tulelli ed apro la discussione sul piano. Chi vuole intervenire? Rammento che è come una mozione Non essendoci interventi si passa immediatamente alla votazione. Si fanno due votazioni distinte, una per quanto riguarda l'adozione di questo piano ed una per quanto riguarda la trasmissione del piano alla Regione che lo esaminerà e poi lo rinverrà con le sue osservazioni al Consiglio e verrà poi approvato. Prima di passare alla votazione facciamo le dichiarazioni di voto.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Il nostro voto è favorevole.

**CONSIGLIERE BILENCCHI:** Favorevole.

**CONSIGLIERE SCIRÈ:** Favorevole.

**PRESIDENTE:** Votiamo l'adozione del piano di protezione civile. Favorevoli? Unanimità. Controprova: contrari? nessuno. Astenuti? Nessuno. Adozione all'unanimità. Si approva anche per l'invio alla Regione l'immediata eseguibilità di questo atto. Favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva. Ringrazio e saluto l'ingegnere per questa sua presentazione efficace. Grazie di nuovo e buonasera. Passiamo all'interpellanza presentata dal gruppo Sinistra unita per Montale ad oggetto "indagini ceneri sepolte, lettera esposto comitato contro l'inceneritore di Montale, richiesta chiarimenti". La parola alla Consigliera Bilenchi.

**CONSIGLIERE BILENCCHI:** Grazie. L'interpellanza che presentiamo di cui stasera non provvedo alla lettura visti i pochi minuti concessi concerne nuovamente la spinosa e ancora non risolta questione delle ceneri sepolte sulla quale questo gruppo consiliare ha già presentato numerose interpellanze. La presente che rivolgiamo oggi al Sindaco nuovamente nella sua qualità di Assessore all'ambiente e Consigliere dell'ATO Toscana centro prende le mosse da una lettera esposto inviata dal comitato contro l'inceneritore indirizzata al Comune di Montale, a quello di Agliana, alla Provincia di Pistoia, alla Asl3, all'ARPAT, al CIS, alla Regione Toscana, alla Procura della Repubblica. Nella lettera esposto si leggono dettagliate e documentabili rimostranze a proposito del piano di caratterizzazione della ex discarica di scorie e ceneri ubicate presso l'inceneritore di Montale così come approvato dalla conferenza dei servizi, di cui il Comune di Montale è capofila, in data 7 gennaio 2015, un piano su cui questo gruppo consiliare aveva già chiesto delucidazioni nel corso del Consiglio del 26 gennaio formulate come segue: si richiede su quale area si intende andare a sondare la presenza delle ceneri, se nella zona del vecchio inceneritore o anche nel terreno sul quale si erige la piattaforma Maciste e nella zona industriale a nord di via Guido Rossa in cui è stata data testimonianza nel tempo di presenza di ceneri. Se si sono preveduti nel redigere il progetto e quindi al fine di appurare l'effettiva estensione della presenza di ceneri nel suolo a verificare documenti annessi alle autorizzazioni geologiche ed edilizie relative all'ampliamento dell'impianto con particolare riferimento alle condizioni e descrizioni dei terreni su cui ora sorgono le palazzine degli edifici, nonché Maciste. La risposta da lei fornita, signor Sindaco, a quanto richiesto si limitò all'epoca a quanto segue: "per quanto riguarda il perimetro di caratterizzazione è tutto interno, è interno alla proprietà CIS e non a nord della strada di Via Tobagi, è tutto interno il perimetro che copre tutta l'area con le nuove prescrizioni che ci sono". La lettera esposto del comitato contro l'inceneritore di Montale giunta per conoscenza a questo gruppo consiliare, oggetto di questa nuova interpellanza, pone nuovi inquietanti interrogativi e soprattutto fa apparire alla luce di quanto è possibile leggervi la sua ultima risposta in Consiglio non solo assolutamente incompleta ma anche in un certo senso reticente. In che senso dico questo? Lo si capirà subito. Lo si capirà soprattutto se cito alcune parti di questo esposto attualmente al vaglio della Procura della Repubblica in cui, tra le altre cose, si legge quanto segue: "stupisce che dopo quasi due anni dalla denuncia non siano disponibili ai tecnici applicati in conferenza delle informazioni sulla discarica che diversamente da quanto appare è ben georeferenziata e facilmente rinvenibile presso i diversi testimoni e documenti reperiti. In particolare i tecnici degli organi di controllo e i dirigenti del CIS potranno intervistare lo stesso Sindaco di Montale Ferdinando Betti che da libero cittadino assistette il 22 febbraio 2014 alla conferenza stampa organizzata presso la sala consiliare alla Badia di Montale alla quale parteciparono l'impresario Paolo Vagnozzi e l'ispettore archeologo onorario Bruno Tempestini dedicata all'illustrazione pubblica avvenuta con dovizia di particolari e dettagli audiovisivi della consistenza dell'immensa discarica di ceneri filmata nella sua estensione ben oltre all'area della citata particella 157 foglio 35 richiamato in atti. Se ciò non bastasse i tecnici incaricati potrebbero rivolgersi all'ispettore Pieraccioni presso la Procura della

Repubblica di Pistoia che potrà suggerire la consultazione del fascicolo giacente l'archivio della Procura della Repubblica relativo alla denuncia della discarica medesima. Detto questo, signor Sindaco, lei potrebbe pensare "ma io non mi fido dei comitati che spesso sono faziosi, per cui mi fido solo degli enti pubblici e dei documenti pubblici" e in tal modo sembra pensarla, se non altro, il Presidente della stessa conferenza dei servizi geometra Mauro Antonelli almeno sempre secondo quanto riportato nell'esposto del Comitato che continua così: "spiace conoscere che il Presidente della conferenza Antonelli abbia riferito che non è tenuto a consultarsi con soggetti non istituzionali". Allora, benissimo, bastava procurarsi documenti istituzionali, esattamente come quelli che ho qui stasera, emessi dalla Procura della Repubblica di Pistoia in relazione al procedimento penale aperto proprio in relazione alla vicenda delle ceneri, reato purtroppo prescritto. Era facilissimo reperire questi documenti, tanto più che li ho in mano anche io, semplice Consigliere di Opposizione, così come era facilissimo reperire le foto che ho sempre qui con me. Se vuole posso procedere alla lettura di parte di questo documento che riporta la dichiarazione giurata e circostanziata di Vagnozzi che riferisce che le ceneri si trovano anche fuori del perimetro del CIS. Ora io mi chiedo a chi stava, se non a Lei, signor Sindaco e Assessore all'ambiente, consigliere dell'ATO Toscana centro, provvedere ad andare in fondo alla questione facendo semplicemente una richiesta di accesso agli atti che provvedesse a dirimere la questione? A chi se non a lei, mi chiedo. Tra l'altro la stessa ASL, e concludo, rispondendo all'esposto del comitato contro l'inceneritore in data 3 marzo, e mi piacerebbe sapere se esiste invece una risposta da parte dell'Amministrazione a cui questa lettera è ugualmente indirizzata, risponde quanto segue: "poiché questo ente non ha funzioni di vigilanza e controllo in materia ambientale, né è in possesso di elementi tali da verificare l'attendibilità di quanto rappresentato dal Comitato, sottopone alla valutazione della conferenza dei servizi nell'ambito del procedimento amministrativo in atto quanto evidenziato nella nota pervenuta anche ai fini di un eventuale approfondimento che la conferenza dei servizi vorrà disporre o delegare ad ARPAT. In conclusione siamo dunque a richiedere: secondo quanto scritto nel finale della nostra interpellanza quali sono le motivazioni per le quali a fronte dei documenti e delle testimonianze citate non compare nel piano di caratterizzazione approvato dalla conferenza dei servizi la zona non compresa nel perimetro dell'inceneritore indicato nella zona indicata? Se mi permette chiedo un'altra cosa: adesso che ha intenzione di fare, di andare avanti così? Le ricordo che ogni sua azione ha rilievo non solo amministrativo a questo punto ma anche penale. La ringrazio.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco per la risposta.

SINDACO: Ringrazio la capogruppo Bilenchi per avermi ricordato i miei doveri sia amministrativi che civili, che penali, così mi auguro di tenerne conto fino in fondo. Come giustamente ha più volte sottolineato lei la questione delle ceneri sotterrate, sepolte, è questione che viene già da un po' di tempo. Organismi istituzionali sono al corrente di esposti e di lettere sia del Comitato per la chiusura dell'inceneritore. È arrivato questo ulteriore esposto redatto dal Comitato mandato al Comune e per conoscenza a tutti gli enti che Lei ha giustamente ricordato. Il nostro funzionario ha convocato una conferenza dei servizi il giorno 26 del mese nella quale verranno valutati i documenti integrativi richiesti al CIS che ha il compito dei carotaggi e delle analisi per quanto riguarda le ceneri sepolte. Nell'ambito di questa conferenza servizi, poi aggiornerò il Consiglio medesimo sugli sviluppi, dato che di questa conferenza dei servizi oltre all'ufficio ambiente del nostro Comune fanno parte tutti gli enti istituzionali, eccetto il Procuratore della Repubblica, ASL, ARPAT e Provincia e almeno mi faccio carico di chiedere suggerimenti e considerazioni sull'esposto presentato dal Comitato per la chiusura dell'inceneritore. Non mi ricordo effettivamente; lei ha fatto cenno alla mia presenza, ci sono stato ma tutte le cose non è che puntualmente si possono ricordare, semmai ognuno farà le dovute considerazioni. Comunque il giorno 26 della settimana prossima c'è la conferenza dei servizi e dato che c'è un esposto presentato, un ulteriore esposto perché già queste cose erano state mandate per conoscenza, a me no perché non ero ancora Sindaco, sono stato eletto Sindaco a fine maggio 2014, ed anche prima erano a conoscenza di esposti e documentazioni. Credo di aver risposto.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Bilenchi per dichiarare la sua soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE BILENCHI: È stato eletto Sindaco a maggio, ormai lo sappiamo, con il 63% dei voti, per carità, ma penso che la prima cosa che doveva fare come Assessore all'ambiente, del quale si è preso la delega, è prendere in considerazione le parole di queste persone che da anni lottano per queste cose. Ci sono dei documenti, è fotografato il tutto e mi auguro onestamente che avendo questa delega si impegnerà fortemente per difendere i diritti di queste persone, per portare avanti la questione nel modo giusto. Mi auguro di non dover tornare in Consiglio con l'ennesima interpellanza sulle ceneri e che venga fatto finalmente chiarezza in modo inequivocabile sulla questione. Non mi ritengo assolutamente soddisfatta della risposta. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 4 "interpellanza presentata dal gruppo centro destra unita per Montale ad oggetto scuola comunale di musica Domenico Scarlatti". Consigliera Risaliti, prego.

CONSIGLIERE RISALITI: Grazie, Presidente. Siamo stati costretti a presentare una seconda interpellanza perché la realtà dei fatti ha superato purtroppo la più spiacevole fantasia in questo campo. Non ripeto le prime richieste che facevano parte della prima interpellanza presentata nel Consiglio del 26 gennaio, mi riferisco e ribadisco che alcune risposte a quelle richieste l'Assessore non le dette, specie alle richieste 4 e 5 della prima interpellanza, che nel frattempo come già era stato ipotizzato dal Consigliere Polvani in sede di presentazione della prima interpellanza la ditta seconda arrivata ha presentato al Comune il preavviso di ricorso ed anche la seconda gara, come era stato in qualche modo preannunciato da Polvani, è stata annullata perché, come si legge nella determina di annullamento del servizio funzionale 6 del 20 febbraio 2015, considerato il fatto che effettivamente la discrezione della formula indicata al punto 3 del disciplinare di gara era in contrasto con la formula stessa e poi dice anche "riconosciuta la fondatezza del secondo motivo di censura e preso atto che gli elementi sopra descritti possono prefigurare condizioni di illogicità e di violazione della par conditio tra i partecipanti che potrebbero rendere illegittima l'intera procedura di gara" vorrei in contrapposizione ripetere solo a titolo di migliore comprensione della cattiva gestione di questi bandi quello che l'Assessore Galardini in risposta alla precedente interpellanza ha dichiarato, cioè che la Commissione ha esaminato attentamente gli atti, anche il rilievo presentato ritenendolo ininfluenza ed ha provveduto a stilare la graduatoria e la classifica dei punteggi attribuiti ai concorrenti. Questo è quanto

dichiara l'Assessore Galardini nella risposta in evidente contrapposizione con le motivazioni che il responsabile del servizio ha indicato nella sua determinazione. Per cui interpelliamo il Sindaco per sapere il motivo per cui l'Amministrazione, pur avendone la possibilità, ha rinunciato a procedere con l'affidamento diretto indicendo il bando, se vero che tale interruzione dei corsi oltre al disagio causato alle cinquanta famiglie che avevano prenotato l'iscrizione dal maggio 2014 porta alla perdita del ricevimento dei contributi per tre anni per un importo di circa 8-10.000Euro, se questo è chi sarà tenuto a risarcire il danno erariale creatosi. Considerato che l'associazione seconda arrivata ha presentato avviso di ricorso a cui è seguito l'annullamento in auto tutela ed annunciò sulla stampa, e qui la realtà dei fatti ha superato la richiesta della nostra interpellanza perché è già arrivata al Comune una richiesta di risarcimento danni da parte dell'accademia musicale Ars Nova seconda arrivata e con una richiesta di risarcimento con una quantificazione di 5mila euro da pagarsi entro e non oltre quindici giorni dal ricevimento della presente preavvertendo che in difetto l'associazione sarà costretta a richiedere giudizialmente tutela dei propri diritti ed eventualmente, se non si arrivasse ad una transazione o al pagamento di questi 5mila euro richiesti dalla Ars Nova sicuramente si procederà con una causa e quindi con la nomina di un legale anche da parte del Comune ed in caso di soccombenza, molto probabile viste le fattispecie, con ulteriore aggravio delle spese sostenute dalla controparte, quindi per fare due conti se 5mila è la richiesta di risarcimento danni ad oggi fatta dalla Ars Nova, 8mila sono i contributi persi, siamo già a 13mila euro di eventuali somme da pagare e si chiede chi sarà chiamato a risarcire. Detto tutto ciò mi sembra di potere ribadire che siamo di fronte a un bando di una banalità imbarazzante nella sua scrittura e che la tanto conclamata e ripetuta correttezza di cui l'Assessore Galardini si fa vanto anche sui media, esemplificativo l'articolo di martedì 24 febbraio 2015 dove ancora una volta rivendica la correttezza dell'Amministrazione ben sapendo che già da quattro giorni anche il secondo bando era stato annullato in autotutela con determinazione del funzionario tra l'altro ribaltando completamente sul solo funzionario le colpe dei reiterati errori è smentita dai fatti. L'Assessore semplicemente si scusa con i cittadini per il mancato inizio dei corsi ma ritengo non sia solo quello perché mi sembra che in un colpo solo, per questo nessuno prima di Voi ci era riuscito, siete riusciti ad azzerare un servizio eccellente da decenni apprezzato ben oltre l'ambito cittadino, perdere i finanziamenti per almeno tre anni, costringere le famiglie che già avevano iscritto da maggio i loro figli a trovare altre soluzioni all'interno ma anche ben al di fuori del nostro territorio con conseguente disagio almeno iniziale, a dover probabilmente, se mai accadrà, ripartire da zero con questo servizio per i nuovi anni di corsi perché è molto probabile che chi oggi si è sistemato fuori dalla nostra scuola di musica proseguirà il percorso laddove ha trovato accoglienza, sostenere eventuali costi e spese per risarcimenti danni e costi di causa. In un sol botto aver combinato tutto questo per non essere riusciti a prendere una decisione logica e tempestiva rende l'idea che non tutti sono in grado di amministrare e quindi, questa è l'ultima richiesta dell'interpellanza, chiedo al Signor Sindaco se ha preso in considerazione per il bene del nostro Comune ed in particolare di quell'assessorato, di sostituire l'Assessore di riferimento. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Galardini, prego.

ASSESSORE GALARDINI: Buonasera. Rispondo sinteticamente sperando di avere maggiore chiarezza in chi ci ascolta perché mi ero già dilungato l'altra volta su tale vicenda che indubbiamente è incresciosa. Per il punto 1 ribadisco che questa Amministrazione e l'Assessorato che dirigo per delega si era adoperato per un affidamento diretto riconoscendo l'alta qualità dei docenti che avevano fatto raggiungere a tale servizio un'eccellenza. Una volta che i docenti, come bene specificato nel punto numero 1 dell'interpellanza, non ha ritenuto per i motivi che a noi non compete esaminare, di fornire il loro contributo questo Assessorato ha ritenuto allargare la platea, perché così si fa nella didattica, dei concorrenti alla ricerca di eccellenze perché quando si restringe il campo l'ipotesi di avere meno risorse qualificate è alta. Quindi si va a bando per individuare una eccellenza fra più concorrenti; questo l'ho detto l'altra volta e ripeto ora e mi sembra che il messaggio sia chiaro. Punto numero 2: non è vero che, come si dice, sia stato causato un danno erariale, la legge regionale lo prevede. I contributi che la Regione eroga per l'educazione musicale e per la tutela di queste attività sono erogati a posteriori perché la programmazione si completa quando c'è l'esito finale; si presentano le certificazioni purché ovviamente siamo in grado di rispettare i prerequisiti che sono l'attività, mi riferisco alla legge regionale 21 del 2010... Sento dire "non si sa", evidentemente no. La Legge credo anche all'articolo 17... Questa scuola di musica Domenico Scarlatti aveva tutti i requisiti fino ad ora, li ha ora e li avrà anche in futuro qualora si dovesse procedere ad un nuovo bando. Il danno erariale ipotizzato nel terzo punto non esiste. È chiaro, e qui entra in gioco quello che ho affermato, le scuse sono rivolte ai cittadini perché un disagio c'è stato. Un servizio eccellente non è stato effettuato evidentemente per una serie di disguidi, il primo l'annullamento della gara come tutti sapete è avvenuto perché c'è stato un palese conflitto di interessi determinato dalla presenza di un commissario in una delle graduatorie per l'insegnamento delle ditte concorrenti. Il secondo annullamento è dovuto ad una svista, un errore nell'applicazione della formula; attenzione, non nell'applicazione matematica della formula ma nella legenda o descrittori, per un errore. Questo con grande onestà e chiarezza ai cittadini questa Amministrazione lo ha detto e sono stati recitati dei descrittori in una maniera errata, così errata che la Commissione, ed è lì che quando la Consigliera Risaliti dice che contraddico quanto dirà l'estensore dell'autotutela che annullerà, la Commissione ha ritenuto essere una svista talmente clamorosa riconducibile solo ad un refuso. Perché se si applica una formula dove il punteggio massimo da attribuire è 30 ed applicando i descrittori si arriva a 100 evidentemente qualcosa c'è di meccanico, è un errore come tutti possiamo commettere. Quindi il verbale della Commissione al quale mi riferisco è un verbale che rende giustizia perché un conto è l'applicazione letterale viziata da un evidente refuso e la Commissione ha ritenuto in piena libertà di applicare un principio generale, cioè la formula. Questo non viene tenuto di conto. Punto numero 4; visto che c'è stato un preavviso di ricorso e poi un ricorso dico che l'Amministrazione è molto tranquilla perché ci tuteleremo. Lo scioglimento del bando di gara è avvenuto per rispettare tutti, non solo chi a buon diritto fa ricorso ma anche chi era stato ritenuto dalla Commissione primo vincitore. Questa Amministrazione ha tutti gli strumenti per tutelarsi e garantirsi contro eventuali ricorsi. Per il punto numero 5 cedo ad altri la parola.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco, per rispondere al punto 5.

SINDACO: Per altro rispondo molto velocemente perché non mi è proprio balenato nemmeno dalla testa dall'anticamera del cervello e non l'ho preso in considerazione perché nell'Assessore Galardini trovo correttezza e competenza etica per cui avanti così.

PRESIDENTE: Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: La correttezza non l'ho mai messa in dubbio, sulla competenza invece ritorno un po' sopra anche per le risposte date stasera. Auguro all'Assessore Galardini che effettivamente l'Ars Nova non abbia tutti i diritti che in qualche modo ha già dimostrato e che quindi il Comune non si trovi costretto a perdere la causa e a soccombere anche da un punto di vista di spese legali perché allora forse ritorneremo anche a questa richiesta e verificheremo chi dovrà effettivamente pagare queste somme. Sulla competenza torno sopra perché torno a ribadire che credo questo fosse un bando talmente banale ed elementare che essere riusciti per ben due volte, probabilmente una volta una disattenzione secondo me importantissima a cui anche l'Assessore non poteva non fare caso al fatto che nella Commissione ci fosse un soggetto in conflitto di interessi, il che mi sembrerebbe davvero la prima cosa da controllare se si vuol amministrare e se si vuole agire con la correttezza che compete. La seconda volta almeno rileggere e fare una prova prima di fare un bando e di pubblicarlo mi sembrerebbe il minimo. Se non lo fa il funzionario lo faccia almeno l'Assessore. Ritengo davvero che se la dimostrazione di competenza di questa giunta è vista da questi bandi credo ci si debba preoccupare molto come vedremo nelle interpellanze successive per quanto riguarda la gestione di questa amministrazione. Non mi ritengo soddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE: Punto 5 "interpellanza presentata dal gruppo centro destra unita per Montale ad oggetto protocollo d'intesa fra Comune di Montale e Comune di Agliana". Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie, Presidente. Ritorno su questo argomento del protocollo d'intesa tra il Comune di Agliana e di Montale e leggo l'interpellanza che praticamente contiene tutto quello che c'è da dire. Premesso che il 27 ottobre 2014 il Consiglio comunale di Montale ha approvato il protocollo di intesa tra il Comune di Agliana e il Comune di Montale, rilevato che tale documento prevedeva in modo certo che se i servizi sotto indicati, b) sportello unico ed attività produttive, verifica attività e implementazione dei servizi, c) finanze e bilancio, economato e tributi, d) lavori pubblici, i) servizio di segreteria comunale sarebbero stati oggetto di valutazione entro la data del 31 gennaio 2015, visto che tra i servizi indicati l'unico su cui è stata attivata la gestione associata con Agliana è stato quello indicato dal punto i), cioè il servizio di segreteria comunale, anche a causa del pensionamento del segretario uscente non facendo altro che seguire modalità attuate dal Comune di Montale fin dal 2001, prima con Montemurlo e poi con Chiesina Uzzanese e Pieve a Nievole, che in data 23 dicembre 2014 con delibera di Giunta numero 395 è stato confermato a tempo determinato fino al 31.12.2015 responsabile del servizio finanze bilancio economato e questa è la logica che fa pensare che il servizio finanze, economato, bilancio e tributi nella migliore delle ipotesi entrerà in associazione con Agliana nel 2016, interpelliamo l'Assessore competente per sapere come sono state fatte le valutazioni e quali sono i parametri oggetto di tali valutazioni. Cosa state valutando? Onestamente non l'ho capito e questa probabilmente era domanda che andava fatta il 27 ottobre quando fu approvata questa ma dissi "forse non capisco io, vediamo, loro sono bravi, vediamo cosa c'è da valutare". In che cosa consistono queste valutazioni? Volevo sapere l'esito complessivo delle valutazioni sui servizi sopra citati e a quale decisione hanno portato circa l'attivazione della gestione associata agli stessi. Come procedono le valutazioni FIG, servizi informatici e tematici, cultura, sport, valorizzazione e promozione del territorio previsti entro il 31 marzo. Ci sono delle date. Queste valutazioni hanno scadenze, sono come gli yogurt. 4) se corrisponde al vero quanto apparso su alcuni social, che verrà nominato un coordinatore per seguire e sviluppare i servizi associati tra il Comune di Agliana e Montale e se la decisione di assumere a tempo indeterminato un istruttore tecnico geometra per l'ufficio dei lavori pubblici è conseguenza delle valutazioni fatte su tale servizio sia dal Comune di Agliana che di Quarrata. La risposta ad un componente della Giunta.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Galardini. Prego.

ASSESSORE GALARDINI: Punto numero 1 dell'interpellanza, quali valutazioni vengono fatte in merito a questo protocollo. Valutazioni!? Noi le concepiamo come l'esito del rapporto tra la mole di lavoro che gli uffici sono destinati ad espletare, pratiche, interventi da eseguire e consistenza del personale. Questa è la valutazione, cioè l'esito di questo rapporto tra consistenza del personale e lavoro da eseguire. I parametri sono l'efficienza, come ben declinato nel protocollo, l'efficacia, l'economicità e più che altro questo è un livello politico, la potenzialità delle risorse del personale che nei due enti è ben presente. Punto numero 2 "qual è l'esito complessivo". Penso che l'interpellanza si riferisca ad oggi. È la risposta ad esigenze diffuse sul territorio e condivise dai due Comuni che hanno forti analogie tramite quindi la cooperazione e l'associazione dei servizi che resta il fine ultimo di questo protocollo. È chiaro il lessico? Cioè, valutazioni, parametri e decisioni. È già stato anticipato in precedenza intanto di arrivare ad una condivisione di una professionalità relativa ai lavori pubblici, settore delicatissimo che nei prossimi mesi, intendo entro giugno, data evidentemente non prescrittiva ma fortemente indicativa, avere una professionalità da condividere nel servizio lavori pubblici. Rispondo anche per quanto riguarda un grado intermedio, un geometra istruttore; si è approntato un bando perché in questo caso l'ufficio del Comune di Montale risulta abbastanza carente e deve essere rinforzato. In una condivisione colmeremo il divario tra il Comune di Agliana e il nostro, divario molto accentuato a livello del profilo dell'inquadramento b dove abbiamo una sola professionalità rispetto ad Agliana e quindi per armonizzare il più possibile i due livelli di professionalità dei Comuni che si stanno associando. Punto numero 3; si fa riferimento a come procedono le valutazioni. Servizi informatici e telematici penso voglia dire; qui si tratta di un punto molto delicato che riguarda la tecnologia. Dobbiamo armonizzare due sistemi operativi, quindi professionalizzare tutti gli addetti e devo dire che probabilmente la data del 31 marzo che è imminente non sarà rispettata. Vorrei ricordare che la data del 31 marzo nel protocollo non è prescrittiva ma indicativa. Questo non significa che potrà essere elusa o che si vada verso tempi lunghi. Essendo un servizio informatico complesso armonizzarlo vuol dire probabilmente che dovrà essere affrontato in un lasso di tempo ancora più esteso. Mentre per quanto riguarda il punto c "cultura, sport e promozione del territorio" stiamo procedendo ad intese e in tempi ragionevolmente rapidi, devo dire non rispettando la data del 31 marzo, si va verso un'ipotesi di fusione che si concretizzerà nel periodo estivo. Il punto 4 sinceramente non lo capisco perché sui social non so cosa sia avvenuto. Qui siamo in un organo rappresentativo istituzionale e si ragiona sui fatti; su ciò che avviene sui social dove ognuno è liberissimo di ipotizzare i propri scenari mi sembra ci siano fantasie. Non ho mai sentito parlare di un coordinatore nelle sedi istituzionali, nemmeno nelle fasi preparatorie dei lavori, per sviluppare i servizi associati. Sul punto numero 5 abbiamo provveduto ad una gara per potenziare a livello

di inquadramento e il servizio lavori pubblici perché risulta particolarmente esposto in quello squilibrio tra lavoro da svolgere e professionalità coinvolte. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie, Assessore. Mi dichiaro parzialmente soddisfatto. Un appunto: lei ha detto che le valutazioni sono basate sul rapporto fra personale e mole di lavoro ma in esse dovrebbe incidere anche l'economicità come scritto nel protocollo d'intesa. Ho riportato una notizia, per quanto riguarda il coordinatore, apparsa su un giornale on line. È vero, qui dentro si possono smentire, come lei ha fatto, come si possono confermare le notizie che si trovano sulla stampa e su tutto non è da dire che qui dentro ci sia un organo chiuso a quello che succede o a quello che succede al di fuori e che qui ci si debba basare soltanto sugli atti. Si può benissimo fare una domanda anche in relazione a qualcosa apparso sui social, sui giornali on line. Mi dichiaro parzialmente soddisfatto, tanto penso dovremo tornare sopra su questo punto. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 6 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare centro unito per Montale ad oggetto sicurezza del cantiere del nuovo asilo nido di Stazione". Chi illustra? Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Grazie, Presidente. Andrò a leggere l'interpellanza molto chiara ed esplicativa. Premesso che il cantiere del nuovo asilo nido di Stazione è in stato di abbandono essendo i lavori completamente fermi da alcuni mesi, che la recinzione di detto cantiere è sempre stata carente e facilmente superabile, considerato che gli eventi atmosferici degli ultimi giorni hanno completamente distrutto la pur debole recinzione del cantiere e chiunque può accedere all'interno del cantiere e chiunque può accedere all'interno della struttura in costruzione in quanto la porta di accesso è completamente aperta, che all'interno dell'edificio in costruzione ci sono sanitari e lavabi di maiolica ancora da installare, cioè non fissati e quindi facilmente asportabili, che ci sono oltre ad altro materiale edile e travi di legno massello le porte interne e relative bussole ancora da montare, anche queste facilmente asportabili, che visto che chiunque, compreso i ragazzi, può accedere all'interno dell'edificio in costruzione e che esso può essere facilmente oggetto di atti vandalici, considerato che il Comune ha l'obbligo di mettere in sicurezza il sito per impedire a chiunque di entrarci in quanto responsabile della incolumità delle persone all'interno del cantiere anche se entra abusivamente, interpelliamo il signor Sindaco per sapere se ha intenzione di prevedere una recinzione che metta in sicurezza il cantiere, 2) se in attesa di detta recinzione e soprattutto in attesa della ripresa dei lavori non ritiene opportuno spostare il materiale edile di pregio in un luogo più sicuro. Volevo anche aggiungere, visto che ci sono passato ieri, che ho visto sembra quasi tutto sistemato, in che data è stata ripristinata la recinzione e messo in sicurezza l'immobile stesso. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Ricostruisco anche un po' il percorso rispetto a quanto compiuto dall'Amministrazione per far fronte a tale situazione di emergenza che purtroppo ha riguardato anche il sito in questione. Parto ricordando come naturalmente riguardo la gestione del cantiere titolato, pur con ruoli differenti, ad occuparsi di quanto avviene su un sito del genere e quindi anche su quello in questione, sono l'impresa appaltatrice la direzione lavori oltre naturalmente al coordinatore della sicurezza. Per rispondere e precisare un primo aspetto pur con un naturale interesse da parte nostra per quanto riguarda la custodia dei beni la pertinenza riguarda direttamente anche l'impresa appaltatrice. Cosa è stato compiuto direttamente per far fronte e chiedere un rispetto immediato rispetto a questi problemi che si sono venuti a verificare? In data 6 marzo la direzione lavori ha immediatamente comunicato per via scritta con un ordine di servizio all'azienda la necessità, per altro già annunciata in forma orale nel giorno precedente, di far fronte alla grave situazione nella quale versava il cantiere a causa del forte vento con la necessità immediata e ritenuta prioritaria di far fronte a una sistemazione per necessità di sicurezza e di salvaguardia del sito delle stesse recinzioni. Dopo questa intimazione in data 14 marzo il RUP ha ulteriormente intimato una velocizzazione e quindi una necessità di attenzione a nome anche questa, come la precedente comunicazione, dell'Amministrazione stessa di dare seguito alla comunicazione del 6 marzo e quindi di far fronte agli interventi necessari per mettere in sicurezza il cantiere dando quindi le necessarie garanzie per impedire rischi che anche nell'interpellanza presentata sono stati evidenziati e che erano e sono presenti anche alla Giunta. I lavori, come ha visto il Consigliere Polvani, sono stati eseguiti a più step negli ultimi giorni. La questione riguarda il fatto, voglio concludere qui, che nel caso in cui si dovessero verificare situazioni analoghe che mettano o possano mettere a repentaglio la sicurezza, quindi il sito e l'integrità per cui è necessario ed interesse stesso dell'Amministrazione tenere e salvaguardare il contenuto non si esclude e naturalmente con i soggetti che ho indicato in premessa discutere, valutare oltre che intimare, come è stato fatto, quanto di dovuto oppure provvedere a soluzioni tanto provvisorie quanto definitive che siano alternative alla stessa messa in sicurezza della recinzione.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE POLVANI: A me sembra purtroppo troppo facile il discorso. Sappiamo tutti che la ditta appaltatrice ha abbandonato i lavori a fine giugno inizi luglio, qualcosa del genere, perché quando amministravamo noi la ditta c'era sempre. Credo che al momento che una ditta abbandona un cantiere almeno gli uffici preposti, chi di dovere, non dico vada dall'Assessore ai lavori pubblici ma l'ufficio preposto va a vedere in che condizioni viene lasciato un cantiere, il minimo dovrebbe essere questo. Perché quando mi sono recato dopo il 6 mattina a controllare le scuole di Stazione sono passato dalla parte posteriore e ho visto quello che era successo. Per il vento la recinzione è stata divelta ma, signori, ci sono le porte che erano aperte e non erano chiuse. Se la ditta va via qualcuno deve controllare e credo questa sia stata una mancanza. L'Assessore dice che la custodia spetta anche all'impresa appaltatrice e per questo ha dato un avviso, credo preveda questo, ma sapevamo tutti che la ditta non c'era più e credo, come ho detto prima, che un controllo più accurato doveva essere fatto. A me sorge un altro dubbio, che come sta succedendo con tante altre interpellanze noi le facciamo, mettiamo in evidenza i fatti e dopo qualche giorno vengono risolti i problemi. A che gioco giochiamo? Qui ci sono gli uffici che non funzionano e la colpa politica la do all'Assessore ai lavori pubblici. Gli uffici fanno quello che gli dice



il funzionario e quello che gli dice il Sindaco e l'Assessore ai lavori pubblici. Qui c'è qualcosa che non va. Credo che la Giunta e l'Amministrazione Betti ne debba prendere atto e che si debba dare da fare per questo altrimenti i cittadini montalesi davvero non sanno più da chi sono amministrati. A me sembra, facendo le interpellanze noi, Gianna, che ci siamo sempre; ci hanno mandato via ma siamo sempre noi. Grazie. Sono parzialmente soddisfatto.

**PRESIDENTE:** Il punto 7, come concordato in sede di capigruppo, è accorpato con il punto 11, sono due interpellanze che hanno un tema comune, una presentata dal centro destra ed una dal sinistra unita. Verranno lette separatamente, la risposta verrà data insieme per i punti in comune e le dichiarazioni verranno fatte separatamente. Invito a presentare l'interpellanza di cui al punto 7 il gruppo consiliare centro destra unita per Montale "gestione dell'emergenza amianto al centro culturale Nerucci e scuole di Stazione".

**CONSIGLIERE RISALITI:** Grazie. Visto che i fatti li conosciamo purtroppo tutti non so se leggerò l'interpellanza ma intanto spiego perché siamo dovuti ricorrere a tale strumento. Interpelliamo il Sindaco anche perché tantissimi cittadini in quei giorni e nei successivi ci hanno chiamato e ci hanno messaggiato per avere notizie ed informazioni, per avere cioè quelle notizie e quelle informazioni che il Comune avrebbe dovuto immediatamente fornire, che l'Assessore all'ambiente avrebbe dovuto immediatamente fornire ai propri cittadini postando magari sul sito i numeri da chiamare, i comportamenti da tenere nella gestione di questo materiale di cui anche il più piccolo minuscolo frammento è portatore di inimmaginabili danni alla salute. Basti pensare che una sola fibra di amianto è sottilissima, 1300 volte più sottile di un capello umano, e che in un solo centimetro si possono affiancare 335mila fibre di amianto. Non sono un tecnico per cui sono andata a leggere ed informarmi, non ho le conoscenze specifiche, ma so che un Sindaco avrebbe dovuto riconoscere la gravità della situazione pur non essendo un chimico, né un ingegnere ambientale. Un Sindaco quale massimo responsabile della salute dei propri cittadini avrebbe dovuto immediatamente capire che eravamo di fronte ad un evento di una gravità mai verificatasi perché finora l'amianto, che ben sapevamo presente negli edifici travolti dal vento ma anche in tanti altri, era compatto e non costituiva pericolo finché così restava ma quella notte del 5 marzo doveva essere riconosciuta nella sua gravità. Non poteva pensare il nostro Sindaco, come invece ha dichiarato appena due giorni dopo, il 7 marzo, che l'emergenza era finita, che le strade erano state pulite, che il lunedì si sarebbe rientrati a scuola. Un Assessore all'ambiente attento e coscienzioso del proprio ruolo non avrebbe mai rilasciato quelle dichiarazioni, non avrebbe mai assimilato i frammenti di eternit dispersi nell'area nei giardini e nelle case che si trovano nelle immediate vicinanze del plesso Nerucci o della Stazione a polvere o calcinacci che una qualsiasi ditta di pulizia poteva procedere a togliere. Credo proprio che un Assessore all'ambiente attento e coscienzioso avrebbe informato immediatamente i cittadini dei pericoli dell'emergenza e non il 9 marzo solo perché una funzionaria del centro Vettori si è informata e ha telefonato in Comune. Avrebbe immediatamente messo in sicurezza tutti i siti stravolti dal vento, avrebbe impedito l'accesso ai non autorizzati anziché lasciare tutto aperto, tutto accessibile e tutto calpestabile per 48 ore ed oltre. Certo, tutto questo sarebbe stato gestito con scrupolosità ed attenzione se avessimo avuto un Assessore all'Ambiente ma a Montale l'Assessore all'ambiente non lo abbiamo, o meglio lo abbiamo solo perché come Consiglieri ci siamo permessi di fare polemica non appena arrivate le nomine e le deleghe degli Assessori. Vale la pena ricordare che il Sindaco Betti nel nominare gli Assessori nel giugno 2014 non aveva nominato l'Assessore all'ambiente, e questa è una sua legittima scelta, ma il fatto grave, anzi gravissimo, e già lì si doveva intuire l'attenzione di questo Sindaco all'ambiente, non aveva neppure avvocato a sé la delega. Tra le deleghe che il Sindaco Betti si era tenuto per sé c'era di tutto, Polizia Municipale, urbanistica, edilizia privata, caccia, pesca, pratica e sviluppo dello sport, trasporti e viabilità, promozione del territorio, politiche giovanili e poi quel "quant'altro" non delegato agli Assessori. Mancava una voce importante ma, come ho detto prima, probabilmente non interessante che era quella dell'ambiente. L'ambiente lo nominò per la prima volta in sede di Consiglio comunale a tempo praticamente ormai scaduto e se all'epoca avevamo già avuto il sospetto che questo Sindaco dell'ambiente proprio non si interessava purtroppo in queste due ultime settimane ne abbiamo avuto la conferma. Per cui interpelliamo il Signor Sindaco responsabile della salute dei cittadini montalesi per conoscere il motivo di questo comportamento negligente e pericoloso tenuto in questi giorni sia nei giorni immediatamente successivi all'evento catastrofico che si è presentato, sia in tutti i giorni successivi, ormai tanti, che hanno seguito a quella notte del 5 marzo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Invito la Consigliera Bilenchi ad esporre la sua interpellanza che ha per tema "gestione emergenza amianto, richiesta di chiarimenti".

**CONSIGLIERE BILENCHI:** Non leggerò l'interpellanza che verte sullo stesso argomento presentato dal gruppo consiliare centro destra per Montale a testimonianza, purtroppo, di quanto questa gestione dell'emergenza amianto sia stata purtroppo disastrosa. Quindi oggi siamo qui per avere delle risposte serie che non si limitino a dire "abbiamo fatto tutto il possibile" perché non è assolutamente vero visto che ci sono documentazioni fotografiche e cartacee che lo dimostrano, provenienti per lo più dai cittadini di Montale. Ci sono due tipi di argomentazioni e repliche che non siamo disposti assolutamente ad accettare o a prendere minimamente in considerazione, l'affermare semmai a qualcuno fosse venuto in mente che le opposizioni strumentalizzano le tragedie e ne fanno una battaglia politica. Credo non sia più neanche il caso di ricordare che per noi la salute dei cittadini non è negoziabile, né vendibile, né oggetto di campagna elettorale per visibilità personale per chissà quale obiettivo futuro. Noi più che la faccia ci mettiamo impegno e coraggio in nome di un mandato che ci è stato assegnato dai cittadini e voglio dire per inciso che se abbiamo provveduto nella immediatezza di quanto successo ad indire come gruppo consiliare un'assemblea informativa sulle procedure da adottare in caso di rottura amianto lo abbiamo fatto senza simboli e in un luogo neutro quale la parrocchia. Non c'erano facce sul nostro volantino, né simboli di partito, era solo indicato il nome del gruppo consiliare come la legge prescrive. Inoltre tale riunione è stata dettata proprio dall'inefficienza che si contesta oggi a questa Amministrazione che non ha proceduto alla stregua di altri comuni, a mettere in sicurezza i luoghi e a fornire una corretta informazione ai cittadini sui pericoli che stavano correndo. In tal senso ci sono purtroppo tutti i presupposti per un'azione legale per mancato allarme e mancata gestione di un'emergenza che rischia di avere conseguenze gravissime a lunga durata sulla salute visto che il problema non si limita ai locali delle scuole ma ha riguardato i giardini, nonché le strade pubbliche e le case circostanti su cui si doveva intervenire subito. Questo gruppo consiliare è stato informato che un gruppo di cittadini si è già rivolto ad uno studio legale e presenterà a giorni un regolare esposto in Procura con tutto ciò che ne consegue in termini penali, legali ed amministrativi per il nostro Comune. Altra affermazione che non siamo disposti a prendere in considerazione

è il tentativo di giustificarsi con il dire che tutti sbagliano, che le persone che stanno amministrando è da poco che sono lì e quindi devono imparare. Sono sicura che a nessuno verrà in mente una replica del genere in primo luogo perché non si scherza con la salute dei cittadini e perché non sarebbe una giustificazione assolutamente plausibile dal momento che il mestiere di amministratore non è un mestiere qualsiasi. Un amministratore è un apprendista che può prendersi tutto il tempo per imparare, un amministratore deve avere delle competenze e tante e soprattutto quando, come nel caso del signor Sindaco, si riveste il doppio ruolo di primo cittadino e Assessore all'ambiente. Veniamo all'interpellanza. Molte questioni sono già state sollevate da chi mi ha preceduto. Riassumendo molto in questa interpellanza che si estende lungo 5 pagine corredata da foto inviate dalla cittadinanza, nonché da documenti relativi alla gestione dell'emergenza attuata da Comuni a noi vicini come quello di Pistoia, si legge quanto segue: che l'amianto, secondo quanto dichiarato da ASL ed ARPAT è pericolosissimo e che basta ingerire una sola fibra per esporsi a malattie potenzialmente pericolosissime quali il mesotelioma pleurico polmonare, il cancro polmonare e varie altre neoplasie e non solo l'amianto puro è pericoloso ma anche il cemento amianto che rappresenta un grave fattore di rischio quando si rompe. Evito di entrare in polemica con le affermazioni fatte in sede di riunione alle scuole medie dal tecnico della ASL incaricato da parte dell'Amministrazione di dare alcune informazioni, affermazioni tra l'altro smentite pubblicamente da parte di ricercatori del centro di documentazione sulle malattie amianto correlate Marco Vettori all'inizio del convegno "raccontare l'amianto" tenutosi presso la sede del Comune di Pistoia il 14 marzo scorso. In ogni modo questo è quanto dichiara in merito l'ARPAT: "se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso è estremamente improbabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre di amianto. Se invece il materiale viene danneggiato per interventi di manutenzione per danneggiamento involontario o per vandalismo si verifica un rilascio di fibre che costituisce un pericolo potenziale per la salute degli esposti. Punto 2 "come intervenire quando succedono casi del genere"; ce lo dice il decreto ministeriale del 06.09.'94 a cui tutti i Comuni del circondario si sono attenuti e che leggo: "dal momento in cui viene rilevata la presenza di materiale contenente amianto in un edificio è necessario sia messo in atto un programma di controllo e manutenzione al fine di ridurre al minimo l'esposizione degli occupanti. Tale programma implica mantenere in buone condizioni il materiale contenente amianto, prevenire il rilascio e la dispersione di fibre, intervenire correttamente quando si verifica un rilascio, verificare periodicamente le condizioni di materiale contenente amianto" ed inoltre "lastre ed altri manufatti in cemento amianto danneggiati devono essere rapidamente bagnati per evitare la dispersione ulteriore di fibre e comunque prima di qualsiasi movimentazione o manipolazione. La bagnatura dovrà essere effettuata tramite nebulizzazione e/o a pioggia con pompe a bassa pressione. I materiali devono essere allontanati dal cantiere il prima possibile. L'accatastamento temporaneo deve avvenire separatamente dagli altri detriti preferibilmente nel container destinato al trasporto, oppure in una zona appositamente destinata in luogo non interessato dal traffico di mezzi che possono provocare la frantumazione. Generalmente deve essere effettuata una pulizia ad umido con aspiratori a filtri assoluti nella zona di lavoro e dalle aree del cantiere che possono essere state contaminate da fibre di amianto". Niente di tutto questo secondo noi è stato fatto. Le strade sono rimaste aperte, i luoghi incustoditi non solo alle persone ma anche alle macchine. È stato concesso il traffico, il che ha aggravato la situazione perché i materiali di amianto si sono ulteriormente frantumati. I cittadini non sono stati avvisati del fatto che dovevano limitare al massimo la circolazione in quelle zone, che dovevano chiudere le loro finestre, non stendere la biancheria, evitare di spazzare, che dovevano inoltre se individuavano dei frammenti bagnarli e coprirli per evitare che le fibre si disperdessero. La stessa Amministrazione non ha incaricato nessuno a fare questo, poteva farlo chiunque e non erano necessarie delle ditte specializzate. I luoghi sono stati chiusi malamente e solo 4 giorni dopo, come 4 giorni dopo è stata emessa un'ordinanza contingibile urgente, che il Sindaco di Pistoia ha emesso fra le altre cose il 6 mattina mentre quello di Montale il 9 quando ormai era assolutamente troppo tardi ed è evidente che un'ordinanza urgente emessa 4 giorni dopo in cui si intima ai cittadini di agire immediatamente, cosa che lo stesso Comune non aveva fatto, non ha più senso, né valore legale, né tanto meno è efficace per prevenire gli effetti di quanto era successo. Per riassumere, visto che il tempo stringe, si richiede al Sindaco che in ultimo ha la responsabilità penale per quanto è successo in quanto come ufficiale di governo è responsabile della salute pubblica quanto segue: le motivazioni per cui non sono state adottate immediatamente tutte le misure di emergenza, chiusura dei luoghi, bagnatura e quant'altro già citato, dal momento che l'emergenza amianto rivestiva un'attenzione prioritaria su tutto, il perché l'ordinanza contingibile urgente è stata incredibilmente emessa solo dopo 4 giorni dopo l'evento, il perché non sono state messe immediatamente le raccomandazioni ai cittadini sulla manipolazione e l'esposizione all'amianto, perché è stato consentito l'accesso ai luoghi, chi è responsabile in toto di quanto può essere avvenuto, chi risponderà dal punto di vista legale, amministrativo e penale nei confronti di un esposto alla Procura della Repubblica che alcuni cittadini stanno redigendo con l'aiuto di uno studio legale per mancata allerta amianto e attentato alla salute pubblica ed ambientale connessi alla mancata diffusione delle informazioni ed attuazione delle più elementari norme di emergenza. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al Sindaco rammentando che lei ha usato 10 minuti invece dei 5 concessi ma essendo argomento importante anche il Sindaco utilizzerà più minuti per le risposte rispondendo alle due interpellanze insieme.

**SINDACO:** In merito all'evento del 5 scorso e dei giorni successivi mi preme fare una puntuale cronistoria di quello che come Amministrazione, come tecnici, come COC, abbiamo fatto dalle 5 la mattina fino ai giorni seguenti. A seguito del forte vento iniziato dalle prime ore del 5 marzo 2015 che è proseguito per l'intera giornata e quella successiva la Protezione Civile del Comune si è prontamente attivata già dalle 6 del mattino. Tra l'altro mi preme ricordare che anche altri uffici, sto dicendo del COC, Centro di Coordinamento Operativo del Comune, erano già presenti la mattina anche prima di quell'ora. Massima allerta anche se mi preme ricordare che prima l'ingegnere parlava dei piani della Protezione Civile e dell'allerta ed avevamo un'allerta moderata che nulla lasciava presagire quello che sarebbe successo. Ci siamo immediatamente attivati per fare l'ordinanza di chiusura delle scuole. C'era un problema tecnico, come credo fosse anche in altre abitazioni o in altri istituti, non funzionava né internet, né il telefono, il che ha fatto sì che abbiamo informato la cittadinanza tramite il sistema di allerta system verso un quarto alle otto perché prima non era possibile non soltanto dicendo della chiusura delle scuole ma invitando tutti i cittadini a rimanere in casa ed uscire se non se strettamente necessario e ad usare solo se necessario il mezzo, gli autoveicoli, perché la situazione era effettivamente di forte pericolo. Abbiamo avvisato tutti i genitori che le scuole erano chiuse ed abbiamo fatto l'ordinanza di chiusura relativa a questi plessi. Il centro operativo si è diviso i compiti. L'ufficio urbanistica e il settore privato si sono occupati di quel problema che via - via che passavano le ore arrivavano dai cittadini le informazioni e devo dire è stato un continuo rispondere a telefonate continue ininterrotte e

le esigenze e le richieste più disparate arrivavano in continuazione. Le priorità si sommano a priorità e c'era da capire e scegliere qual era la priorità per cui si doveva andare puntualmente sul posto. La mattina come centro operativo l'ufficio lavori pubblici ha seguito quello che concerne gli edifici sensibili, le scuole, i cimiteri ed in modo particolare quando sono arrivate le prime notizie e ci siamo resi conto che soprattutto nei plessi scolastici di Stazione e nel centro culturale Nerucci c'era la copertura del tetto che aveva perso la parte che andava via, parti di eternit, prontamente l'ufficio ha contattato le ditte specializzate per venire a cominciare i lavori di bonifica sia per quanto riguarda gli edifici pubblici che le strade pubbliche. L'ufficio urbanistica edilizia privata si è informato subito; sono arrivate le notizie di Via Alfieri, Via I Maggio, Via Giordano Bruno, Via Risorgimento che pezzi di eternit erano volati dal tetto. Da riscontri degli uffici tecnici, della Polizia Municipale, la viabilità non era da chiudere. Sono stati avvisati prontamente subito telefonicamente e messi in contatto con i proprietari privati dei capannoni che avevano subito questi danni informandoli che sarebbe seguita un'ordinanza da parte del Sindaco. Per cui la comunicazione ai privati che avevano avuto i danni al tetto ed il tetto in copertura di eternit era caduto nel suolo pubblico era stata tempestivamente data. Successivamente è stata fatta un'ordinanza per quanto riguarda il privato, cioè una prescrizione urgente di messa in sicurezza e di bonifica. Per quanto riguarda la viabilità, le strade, il giorno 5, come penso in tutti i Comuni, era pericoloso poter lavorare in quelle condizioni atmosferiche e già quel giorno la ditta Palma che aveva in carico la bonifica e la pulizia delle vie che prima ho citato ha fatto il sopralluogo e il giorno 6 dalle 8,00 alle 12,00 Via Alfieri è stata bonificata, Via Giordano Bruno lo stesso, Via I Maggio e via provinciale pratese. Nei giorni seguenti sono arrivate anche altre comunicazioni di pezzetti di eternit sparsi in diversi posti e puntualmente è stato incaricato Cis Palma di ripassare e pulire. Questo per quanto riguarda l'aspetto delle strade nelle zone circoscritte a questo problema. Ecco perché l'ordinanza generale che riguarda giustamente Pistoia perché ha coinvolto una grande dimensione la dispersione di eternit avevamo delle zone circoscritte puntuali delle quali l'ufficio prontamente ha individuato i proprietari e ha sollecitato un intervento rapido. L'ordinanza è stata fatta perché si metta in sicurezza anche la proprietà privata interna. Per quanto riguarda i due plessi scolastici Stazione e Nerucci l'ufficio lavori pubblici ha prontamente chiamato e devo dire era difficile trovare società che esercitano in questo campo perché le richieste sono venute da numerosi Comuni ed ancora oggi, parlavo con una delle due società, sono pieni di chiamate a cui difficilmente possono dare prontamente eseguibilità per le richieste fatte perché purtroppo l'evento del 5 è stato un evento che non si ricorda a memoria d'uomo. Pensate che qui a Montale sono state valutate raffiche di vento dai 160 ai 170 KM orari con punte ad Agliana di 200 chilometri orari. Questo per rimettere nel quadro l'evento della mattina. La ditta Dife che aveva avuto incarico di togliere l'amianto e bonificare le aree Stazione e Nerucci il giorno 6 ha detto "Sindaco, non siamo fuori con quel vento" perché c'era il pericolo che le piante cadessero addosso. Il giorno 5 di fatto è stato un giorno di attesa con un certo senso di impotenza perché eravamo lì sapendo che certe cose era difficile poterle mettere in atto. Il giorno 6 è iniziata la bonifica dei due plessi ed il sabato la bonifica è stata effettuata. Sono rimasti, è stata chiamata prontamente chiamata la ditta esecutrice, dei pezzi di lastra intera sopra il tetto della Nerucci. Poi si sono ritrovati, la ditta Dife mi ha assicurato, quindi riporto le dichiarazioni della ditta a cui abbiamo dato l'incarico della bonifica di Stazione, dei pezzetti di eternit sul prato nella parte posteriore della materna. Mi hanno detto "Sindaco, la bonifica l'abbiamo fatta in tutta la zona" ma di fatto quello c'era e ho detto prontamente "togliete anche quello". Voglio ricordare che tutta l'area del plesso della Stazione è chiusa in ogni sua parte, c'è una recinzione e ci sono cancelli. Alla Nerucci ugualmente è stata fatta la bonifica finita il sabato eccetto questo, chiamiamolo così, inconveniente ma erano lastre poste sopra una parte della tettoia, tra due tettoie, in un punto. Questo per dire che se guardiamo i tempi e consideriamo che il giorno 5 di fatto era impossibile esercitare qualsiasi tipo di lavoro eccetto quei lavori davvero dove c'erano delle piante che stavano cadendo sopra una casa, voglio ringraziare pubblicamente il corpo dei Vigili del Fuoco e la Protezione Civile provinciale che ci hanno dato davvero una grande in tante situazioni di emergenza perché tantissimi sono stati gli interventi che il corpo dei Vigili del Fuoco, tra l'altro di Padova e di Venezia, che sono stati qui diversi giorni, hanno aiutato il Comune di Montale in tante situazioni gravi. Questa è la cronistoria di quello che l'Amministrazione comunale con tutti gli uffici ha fatto in questi due giorni. Si poteva far di più? Noi ci abbiamo messo l'impegno massimo possibile. Se qualcuno ritiene, siamo in piena libertà, di rivolgersi a un magistrato per presentare denuncia siamo nella massima libertà, siamo in democrazia e ci sono gli organi preposti a giudicare. C'è la massima serenità anche da parte mia perché in due giorni abbiamo sistemato la viabilità togliendo l'eternit, non parlerei di amianto perché dall'expertise si parla di cemento amianto, composto da 90% di cemento e da 10% di amianto. Nei punti bene individuabili circoscritti le due ditte, la Palma tramite CIS nel giorno 6 ha bonificato queste zone e la ditta Dife con queste due piccole circostanze delle lastre rimaste sopra il tetto ha bonificato le aree. I fatti sono quelli. Ognuno può pensare e dire quello che ritiene più giusto. Le ordinanze le abbiamo fatte perché anzitutto è mio obbligo come Sindaco farle. Le abbiamo anticipate perché erano circostanziate, ripeto questa cosa, da un avviso personale degli uffici a tutti i proprietari degli immobili. Questa è la dimensione di ciò che è successo in questi giorni. Ognuno può ritenersi soddisfatto o meno di quello che è successo, di quello che abbiamo fatto, fermo restando il fatto, lo voglio ribadire, che è stato davvero un evento eccezionale ma anche nel quale fortunatamente, perché non voglio che ci sia esperienza in questo tipo di emergenze, ho fatto anche incontri e questi evento particolare di forte vento è un evento al quale non siamo abituati e difficilmente si prendono le dovute precauzioni essendo un evento particolare che qui non si ricorda essersi mai verificato. Esponendo i nostri interventi mi sembra avere risposto alle interrogazioni. Le valutazioni sulle altre cose dette nelle interrogazioni sono valutazioni su cui sinceramente voglio esporre soltanto quello che abbiamo fatto. In questa circostanza voglio ringraziare davvero chi ha contribuito in questi giorni di emergenza ed è stato vicino all'Amministrazione lavorando con impegno, a far sì di risolvere questi problemi. Ho rammentato prima il corpo dei Vigili del Fuoco venuto da diverse parti di Italia. Fra l'altro un vigile del fuoco si è ferito nell'esercizio delle sue funzioni, come si dice, era sul pezzo mentre stava tagliando una pianta e purtroppo per un inconveniente di lavoro si è tagliato un dito. È stato curato all'ospedale di Pistoia e gli ho fatto visita il lunedì perché lavorava per noi e ha gradito la mia visita insieme al Comandante della Polizia Municipale. Mi preme inoltre ringraziare i volontari. La VAB ci ha dato con i propri volontari davvero un grande aiuto. C'era bisogno di tanta gente perché le emergenze sono state tante e forse ci sarebbe stato bisogno anche di interventi di altri. Abbiamo fatto con le forze che avevamo. Sono eventi nei quali si nota da amministratore quali sono le carenze per far fronte a queste emergenze. Proprio in questi momenti si ha la concezione di come debba funzionare l'organizzazione di una macchina rispetto all'ottimale. È una prova importante perché noi giovane Amministrazione ci siamo trovati di colpo a dover fronteggiare un evento davvero drammatico. Non so se mi sono dimenticato di qualcosa. Essendo argomento importante, se poi c'è la possibilità di puntualizzare qualcosa... Sulle scuole c'è un'ulteriore interpellanza e risponderò successivamente. Credo che il discorso si possa riprendere ed ampliare. Mi fermo

qui riservandomi nelle interpellanze successive di puntualizzare aspetti che in questo momento mi sfuggono.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Innanzitutto un amministratore, che sia giovane o vecchio, che sia nuovo o di lunga permanenza, deve in primo luogo amministrare e quindi non è mai un buon motivo, mi spiace che il Sindaco lo abbia ripetuto stasera, giustificarsi col fatto di essere nuovi per cui siamo ancora lì a imparare. Se uno non sa fare l'amministratore non si candidi a fare il Sindaco. Il Sindaco dice essersi immediatamente attivato, diciamo che vi siete immediatamente riuniti perché attivare è altra cosa, anche per la chiusura delle scuole che è stato il primo passo. Si è immediatamente attivato, per esempio, il Sindaco di Pistoia perché Bertinelli alle 5,40 del giovedì mattina aveva emesso l'ordinanza pubblicata sul sito del Comune di Pistoia dove veniva prevista la chiusura delle scuole e consigliato di non uscire per nessun motivo dalle case se non proprio per emergenze. Quello vuol dire immediatamente attivarsi; il Comune di Montale questa comunicazione l'ha data pochi minuti prima delle 8,00 chiamando i numeri fissi, scordandosi di chiamare tutte quelle famiglie che nelle loro domande di iscrizione per i figli a scuola non avendo il numero fisso avevano indicato il numero di cellulare. Anche quelle erano famiglie da avvisare e tutta quella parte di famiglie che non ha più il telefono fisso è stata avvisata solo grazie tramite un tam tam che le singole famiglie hanno fatto con i propri cellulari. Un amministratore deve poi sapere individuare e graduare le priorità. È vero che il fatto è eccezionale e che numerosissime saranno state le telefonate ma non è il Sindaco preposto a rispondere alle telefonate, altri sono i soggetti che devono rispondere al telefono. Il Sindaco deve intanto verificare nel proprio territorio le priorità a cui porre immediatamente risposta, dare una gradazione alle stesse e in questo modo operare. Contattare le ditte specializzate subito, ha detto il nostro Sindaco; sì, ma contattare non significa iniziare l'intervento perché gli interventi soprattutto nelle scuole sono iniziati non, Sindaco, il giorno successivo perché il sabato mattina 7 marzo ancora la scuola Nerucci era assolutamente non delimitata, non segnalata, non c'erano neanche i cartelli di pericolo e di avviso a non entrare, sebbene non delimitata, perché sarebbe bastato semplicemente perimetrare la zona con avvertenze, con segnali di pericolo per far presente che lì dentro non si poteva entrare quando invece c'è passato di tutto, dai ragazzi agli adulti, ai curiosi, uno dei quali, tra l'altro, sabato mattina stesso quando mi ha trovata in Via Boito ha tirato fuori dalla tasca un pezzetto raccolto all'interno della scuola e lo maneggiava come se fosse una monetina quando invece era sicuramente una fibra che non doveva trovarsi nella sua tasca. Non può dire che già dal 6 era iniziata la bonifica; diciamo che fin dal 6 era iniziata la rimozione dei rifiuti e non la bonifica. Quindi le ditte Palma e CIS sicuramente hanno rimosso i rifiuti ma non avevano certamente iniziato la bonifica. Mettere in sicurezza le scuole; le scuole di Stazione che lei, Sindaco, ha detto che già dal 6 erano state messe in sicurezza, guardi, ancora il lunedì, addirittura il martedì, nella scuola di Stazione erano presenti pezzi di eternit nel giardino circostante e retrostante la scuola. Quindi assolutamente niente di quello che ha detto. C'è stato un ritardo gravissimo di due giorni. Tra l'altro dice "l'ufficio ha sollecitato i proprietari, ha avvisato i proprietari che avevano subito questi danni ai tetti", ecc., ecc... Ma il Comune ha sollecitato i proprietari, le proprietà private e non sollecita sé stesso nelle azioni da compiere?! Sollecita i proprietari privati a compiere delle azioni perché si è divolto il tetto nella proprietà privata e non sollecita sé stesso per quelli che sono soprattutto i plessi scolastici oltretutto in zone densamente abitate dove ci sono giardini ed abitazioni private?! Tutto è stato lasciato per due giorni all'accesso libero da parte di chiunque si trovasse in quella zona anche semplicemente per curiosare. Credo siano davvero delle affermazioni gravi le sue, signor Sindaco. Lei ha tenuto, dico a Lei ma a tutta la giunta, anche agli Assessori competenti che magari avrebbero dovuto collaborare con Lei e non Lei con altri Assessori per porre una soluzione immediata ad una situazione gravissima che, sebbene non si fosse mai verificata a memoria almeno nostra nelle nostre zone, che era una situazione assolutamente grave lo avrebbe dovuto capire immediatamente e si sarebbe dovuto immediatamente attivare per mettere in sicurezza quei luoghi e non il 7 marzo dichiarare che l'emergenza era finita perché la ditta Palma e la ditta CIS avevano spazzolato e portato via i detriti dalle strade. Non erano i calcinacci di un tetto! Si rende conto di quella che è stata questa situazione, dei danni che lei ha procurato alla salute dei cittadini e all'ambiente per non avere operato, per non essersi immediatamente attivato, per non avere riconosciuto la gravità di quello che era successo?! Questo è gravissimo da parte di un Sindaco. Gente che viaggiava con questi detriti in tasca senza sapere esattamente che cosa stava toccando. Ci è voluta un'assemblea convocata da Sinistra unita per dare un'informazione ai cittadini. Lei l'ha data il 9 marzo dopo essere stato sollecitato dalla dottoressa Fabbri della fondazione Vettori. Il 9 marzo Lei avrebbe rimandato i bambini in quella scuola. Poi parliamo dopo di quello che è successo il 9 marzo. Lei il 9 marzo li avrebbe rimandati con dovizia di particolari. Dopo ne parliamo. Lei si assumeva una responsabilità per 300 bambini con le relative famiglie e li avrebbe rimandati in quel plesso dove, secondo me, anche oggi non sarebbero dovuti rientrare perché manca tutta la bonifica esterna. Veramente fossi davvero nei suoi panni, Sindaco, non dormirei la notte a pensare alle responsabilità che Lei ha in questa situazione ed in questa emergenza. Io non mi ritengo soddisfatta ma non delle risposte all'interpellanza, del suo comportamento in questa situazione.

**CONSIGLIERE BILENCI:** Anzitutto non funzionava internet, né i telefoni. Ho ricevuto la mattina del 5 marzo alle 7,44 e l'ho potuto consultare l'avviso del Sindaco Bertinelli che diceva "stiamo predisponendo l'atto formale ma ho già deciso di chiudere le scuole di ogni ordine e grado. Sarebbe bene che tutti i cittadini rimanessero a casa. Diffondete la notizia attraverso tutti i vostri canali". Questo messaggio l'ho ricevuto come tanti altri e non funzionavano i telefoni. Lo stesso giorno il Sindaco Bertinelli ha emesso un avviso per i cittadini con criticità meteo, informazioni ambientali dove venivano contenute tutte le informazioni riguardanti le bonifiche dell'amianto ed i comportamenti da tenere. Il Comune di Pistoia ha emesso l'ordinanza il 6, il Comune di Montale ha emesso un'ordinanza il 9-3-2015. Abbiamo fatto un'assemblea il lunedì e le mamme delle scuole non sapevano assolutamente niente, se i figli dovevano rientrare a scuola oppure no e l'unica cosa certa era che sapevano che le scuole erano gravemente danneggiate, che c'era la presenza di amianto sparso ovunque e che non danneggiava solo la presenza eventuale dei figli nelle scuole ma anche quella, signor Sindaco, dei cittadini che abitano intorno perché le fibre di amianto si disperdono nell'aria. Se questo non viene ritenuto importante dall'amministrazione tanto da fare un'ordinanza ben quattro giorni dopo l'emergenza e si ritiene più importante spostare un albero dalla strada fate Voi. Non mi ritengo assolutamente soddisfatta. Grazie.

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto 8 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto strumenti musicali giacenti presso il centro culturale Nerucci". Consigliere Polvani.

**CONSIGLIERE POLVANI:** Premesso che gli eventi atmosferici avvenuti il 5 marzo hanno generato ingenti danni alle strutture del

centro culturale Nerucci di Montale con la caduta di una parte del tetto, considerato che in tale struttura sono custoditi in modo confuso e disordinato numerosi strumenti musicali di proprietà comunale utilizzati dalla scuola comunale di musica prima della sua chiusura, che tali strumenti hanno un rilevante valore economico, che i danni subiti dalla struttura potrebbero causare un irreversibile deterioramento di detti strumenti musicali, interpelliamo il Sindaco per conoscere se non ritiene opportuno spostare in una sede più sicura, magari nella saletta adiacente alla sala consiliare, tutti gli strumenti musicali finora custoditi nei locali del centro culturale Nerucci, se esiste un inventario di detti strumenti ed in tal caso la preghiamo di inviarcelo, se è previsto un piano di recupero dell'edificio sede fino ad oggi del centro culturale Nerucci e in tal caso in quali tempi". Questa interpellanza è stata inviata il giorno 9 quando mi sono recato, essendo tutto aperto e potendo entrare nei giardini e visionare la scuola Nerucci, il centro culturale Nerucci, quando c'era ancora il cemento amianto sopra il tetto e sopra la pergola e ho visto che gli strumenti erano davvero in condizioni particolari tutti sparsi nelle sale. Questa interpellanza è nata per questo. Come sa, Sindaco ed Assessore, gli strumenti della scuola di musica sono acquistati dal Comune negli anni. Ho fatto per cinque anni l'Assessore ed ero responsabile anche della scuola di musica ed in questi anni sono stati spesi soldi dei cittadini di Montale per decine di migliaia di euro e gli strumenti davvero sono tanti. È nata questa interpellanza per sapere se tali strumenti sono stati messi al sicuro. Grazie.

**PRESIDENTE:** Risponde l'Assessore Galardini.

**ASSESSORE GALARDINI:** Comunico che il giorno 5 marzo al mattino è stata contattata la ditta Roberto Ciani di Sesto Fiorentino, l'abituale fornitore dei servizi in materia di strumenti musicali dal Comune, ed è stato chiesto l'intervento di questa ditta per mettere in sicurezza almeno quelli più pregiati e più costosi, di buon valore economico. La mattina del 6 marzo la ditta Ciani ha provveduto al trasporto e recupero del pianoforte a mezza coda assieme ad altri tre strumenti a tastiera verticale presso la loro sede a Sesto Fiorentino di cui non so adesso l'indirizzo preciso. La ditta aveva inviato due addetti che su indicazione dell'ARPAT erano muniti di tutte le strumentazioni del caso, mi riferisco a guanti, soprascarpe, mascherine e tute, per fare l'intervento. Un altro intervento è stato fatto il 9 marzo per portare con un secondo viaggio gli altri tre strumenti a tastiera verticale. Tutti gli altri articoli della scuola comunale di musica sono stati spostati il giorno 11 nei locali dell'ex cucina centralizzata. Gli articoli spostati, oltre quelli di pregio presso la ditta Ciani, sono: telone di copertura del pianoforte a mezza coda, due piccoli apparecchi stereo, 5 panchetti per pianoforte, due amplificatori, 5 supporti, tre astucci per chitarre, cinque leggi, due supporti e casse di riproduzione, un amplificatore per chitarra, tre tastiere, un mobile stereo con casse, vari dischi, una viola, una batteria e vari cavalletti più due microfoni. Sono tutti strumenti acquistati nel tempo. Gli atti di acquisto sono stati trasmessi all'ufficio economato per la dovuta inventariazione dei singoli articoli. Spero di avere risposto con queste parole globali a tutti e tre i punti dell'interpellanza. Grazie.

**PRESIDENTE:** Consigliere Polvani.

**CONSIGLIERE POLVANI:** Sono parzialmente soddisfatto perché avevamo richiesto anche se esiste un inventario perché mi pare dalla convenzione fatta con l'associazione che gestiva la scuola di musica, che scadeva ad ottobre del 2014, al momento che lasciava doveva essere fatto un inventario di tutti gli strumenti musicali per vedere se risultavano quelli a suo tempo assegnati. Si chiedeva nel caso questo ci fosse stato di poterlo inviare e non è successo; può essere una dimenticanza perché ho visto che l'Assessore ha fatto un piccolo elenco degli strumenti spostati e no. Parzialmente soddisfatto.

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto 9 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare centro destra unita per Montale ad oggetto situazione degli edifici scolastici di Stazione dopo i recenti eventi atmosferici". Consigliere Fedi.

**CONSIGLIERE FEDI:** Grazie, Presidente. Questa interpellanza ha come oggetto la situazione degli edifici scolastici di Stazione dopo i recenti eventi atmosferici. Considerato che il corpo dell'interpellanza ha già trovato parziale risposta nei provvedimenti presi dall'Amministrazione comunale riteniamo opportuno, sempre rimanendo nell'ambito dell'oggetto dell'interpellanza, fare alcune considerazioni e domande in merito ai provvedimenti presi. Da un punto di vista logistico ambientale e di gradimento lo spostamento della scuola primaria nei locali della scuola media e la materna nel centro Gulliver sono soluzioni ottime. Da un punto di vista formale e di regolarità tecnica abbiamo qualche dubbio e riserva da esprimere. Non a caso nella nostra interpellanza avevamo suggerito di trasferire la scuola primaria di Stazione al centro Gulliver e non avevamo preso in considerazione di trasferirci la materna, non ci era passato nemmeno per il capo, in quanto ricordavamo che il precedente funzionario responsabile del servizio 4A quando avevamo esaminato la possibilità di trasferire in quella sede per scelta e non per necessità, come in questo momento, proprio la materna di Stazione aveva sempre escluso di potere approvare e consentire tale soluzione facendo riferimento al DM 15 dicembre 1975 ed in particolare ad una sentenza del TAR del Veneto del 2013 che confermava una decisione dell'ufficio scolastico del Veneto circa i diritti di una scuola materna privata che aveva presentato domanda per il riconoscimento della parità scolastica, domanda respinta in quanto, cito testualmente, nel testo della sentenza del TAR "non risultano soddisfatte le condizioni strutturali dell'edificio richieste per le scuole di infanzia in quanto i locali destinati alle attività didattiche risultano posti in un edificio non originariamente destinato a questo scopo al primo piano in violazione di quanto previsto dal punto 304 del DM 15 dicembre 1975 recante "le norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica" il quale prescrive che le attività educative delle scuole materne si svolgono a diretto contatto con il terreno di gioco e di attività all'aperto. Con questo non vogliamo né sollevare un caso, né entrare nel merito di tale scelta, né metterci a discutere sull'interpretazione di questa legge, per altro già interpretato dalla sentenza del TAR del Veneto, né vogliamo assolutamente mettere in discussione la professionalità e l'onestà intellettuale dei tecnici che al contrario di chi li ha preceduti, che con altrettanta professionalità la pensava diversamente, hanno ritenuto sufficienti i requisiti di sicurezza del centro Gulliver; anzi, siamo sicuri che hanno verificato con scrupolo i problemi che possono scaturire per i bambini dall'uso delle scale, dalla piattaforma elevatrice come dall'altezza delle finestre e dai piani di evacuazione in caso di emergenza. Siamo in un'emergenza tale da ammettere e giustificare una deroga motivata dalla necessità di assicurare l'attività di una scuola materna nonostante non vi siano le condizioni per soddisfare tutte le prescrizioni secondo le quali ogni edificio scolastico in uso a scuole materne deve essere a diretto contatto con il terreno di gioco e di attività all'aperto. Chiediamo di sapere se questo trasferimento della materna di Stazione in

un edificio con quelle caratteristiche e non originariamente destinato a tale scopo è stato comunicato da chi di dovere, penso che era compito dell'istituto comprensivo, nei dettagli alla compagnia assicuratrice e se è stato chiesto un parere preventivo alla stessa. Dispiace constatare che siamo nella necessità di dovere usufruire di un edificio al limite delle prescrizioni normative, è perché gli attuali amministratori, pur avendo chiesto ed ottenuto dal Governo spazi finanziari per 550mila euro, non sono stati capaci di utilizzare una tale somma e definire l'asilo nido di Stazione entro i termini previsti. I lavori si sono fermati immediatamente dopo l'insediamento della nuova Amministrazione nel giugno 2014. Questi sono i fatti. Oggi in tale struttura, fosse stata disponibile, con l'autorizzazione della Regione era possibile trasferirci la scuola materna di Stazione e sarebbe stata sicuramente una destinazione più sicura e affidabile del centro Gulliver. Tutti questi gravi avvenimenti succedutisi in queste ultime settimane potrebbero aver generato un fatto positivo, la soluzione se non totale sicuramente sostanziale del problema della scuola di Stazione. Infatti è stato pubblicato in data 3 marzo 2015 sulla Gazzetta ufficiale il provvedimento del MIUR e del MEF del 23 gennaio, il cosiddetto "decreto mutui", grazie al quale si renderanno possibili interventi per l'edilizia scolastica e per gli enti che riceveranno il finanziamento, esenti dal patto di stabilità, si apre la possibilità di realizzare l'opera gratis fino a un costo massimo di 2 milioni di euro con la sola condizione di gestire l'appalto nei termini indicati. Il provvedimento prevede che le Regioni raccolgano le richieste dei Comuni entro il 25 marzo e poi mettano a punto dei piani triennali regionali di edilizia scolastica da trasmettere al ministero dell'istruzione. Il nostro Comune ha la possibilità di presentare fino a quattro progetti. Ho detto che questo può venire incontro alle esigenze del nostro Comune in quanto le procedure di valutazione per l'applicazione dei punteggi riteniamo possa essere vantaggiosa in quanto edificio dichiarato inagibile e in presenza di amianto. Credo e spero che questi finanziamenti possano arrivare con la speranza che l'attuale Amministrazione sia in grado di gestirli e che non facciamo la fine di quelli ricevuti nel 2014 anche perché la mancata aggiudicazione anche provvisoria dei lavori entro il prossimo 30 settembre comporterebbe la revoca del contributo. In alternativa si può sempre ricorrere come da nostro programma elettorale a progettare e costruire tali edifici mediante lo strumento della finanza di progetto, percorso che la vecchia Amministrazione aveva già iniziato chiedendo una preliminare manifestazione di interesse per il progetto che allora presentavamo per la scuola primaria di Stazione al quale avevano risposto oltre 80 ditte interessate. Alla seconda domanda, la prima era se era stato comunicato alla compagnia assicuratrice il trasferimento dalla materna al Gulliver, su questo punto che avevamo già posto in un'interrogazione a cui aspettiamo risposta, mi sembra entro domani, trentesimo giorno dopo che è stata protocollata, è se l'Amministrazione comunale sta predisponendo le domande relative al bando derivante dal cosiddetto decreto mutui e per quali edifici. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Rispondo puntualizzando una questione che il Consigliere Fedi da ex Presidente, come Polvani è ex Assessore, dovrebbe conoscere bene. Se presento un'interpellanza con contenuto A superata dal contesto dovrebbe essere anche nel dubbio la possibilità di revocarla e non utilizzarla strumentalmente per porne un'altra diversa. Penso che lei sia ampiamente consapevole di questo e penso che sia ampiamente consapevole della mia disponibilità a risponderle nonostante io possa ampiamente rifiutarmi vista la totale assenza del contenuto di quanto da lei domandato e visti i precedenti del precedente mandato rispetto a situazioni analoghe. Quindi la mia totale disponibilità a rispondere; vista la precisione e la puntualità delle osservazioni portate anche in fatto di regolamenti questo mi sembrava doveroso ed opportuno porre in premessa. Parto da un aspetto relativo ad un'affermazione che ho colto come passaggio. Parto sempre dal complesso di Stazione che avremmo causato, a suo dire, i problemi che derivano per l'attuale cantiere del nido. Posso dire una cosa; voi avete fatto scappare una ditta perché non pagavate e rispetto a chi è da questa parte avevamo ottenuto uno spazio di patto che non è stato sfruttato per colpa di una ditta, cosa ben differente. I problemi per la mancata chiusura di un cantiere li rigettiamo dall'altra parte del campo, ce ne scuserete. Un'altra situazione colgo dal contenuto della sua interpellanza orale alla quale rispondo in via prioritaria per poi arrivare a rispondere al contenuto della sua interpellanza scritta. Lei ha detto che noi trasferiremmo per quanto riguarda l'edificio di Via Vignolini in un edificio al limite delle prescrizioni normative. Sono colto da estrema sorpresa nel sentire questa affermazione perché? Perché io, e vado al contenuto scritto di tale affermazione, colgo una discrepanza forte tra quanto è stato fatto e la decisione netta presa e quanto invece è evidente che chi ha rivolto alla Giunta l'interpellanza avrebbe evidentemente fatto al nostro posto. Qui si dice: "punto 1 quali soluzioni pensa di adottare per rendere quanto prima agibili ed in sicurezza sia la scuola materna che la scuola primaria di Stazione". Da questo deduco che volevate far tornare i ragazzi lì. Questo penso che sia un punto di premessa necessariamente da sottolineare e che è doveroso porre come un punto di differenza che non è assolutamente venuto fuori nella discussione finora tenuta. Questo tipo di soluzione non è minimamente venuta in mente. Quindi quando si parla di limiti delle prescrizioni normative stiamo attenti a quello che si va a dire, soprattutto se ho ascoltato e non ho avuto problemi di apprendimento e di cognizione rispetto alle interpellanze effettuate finora. Abbiamo detto una cosa ben precisa invece, che quegli edifici appena avremo le risorse, e ci adopereremo per averle, li demoliremo. Questo è stato detto non dal sottoscritto stasera in primo luogo ma è stato detto dal Sindaco in due sedute con i genitori la scorsa settimana. Perché dico questo? Non è una deduzione tanto vana la mia. Perché nei punti seguenti si ribadisce "in attesa che venga messa in sicurezza la scuola primaria di Stazione", quindi l'obiettivo era sempre rimandare lì. Non si dice "in attesa della costruzione del nuovo edificio di Stazione" ma "in attesa che venga messa in sicurezza". Punto 3) "in attesa di trovare una soluzione per la scuola materna di Stazione", qui è un po' più vago, perché si dice poi "chiedere ospitalità a parrocchie e privati. Noi lo abbiamo fatto. Ci siamo confrontati con il parroco e con i soggetti che potevamo ritenere idonei o interessati a potere offrire, noi naturalmente accogliere con grande vantaggio senza alcuna preclusione una possibilità del genere, ed abbiamo purtroppo nonostante anche una disponibilità che non sarebbe venuta a mancare da parte nostra una mancata compatibilità rispetto a quei requisiti che poc'anzi lei elencava ponendo dubbi rispetto alle soluzioni adottate. Non c'era la compatibilità. Rispetto invece agli altri due edifici voglio ricordare che per quanto riguarda la materna c'è stato trasferimento in Via Vignolini con il parere positivo da parte del direttore didattico e con l'impegno che sarà imminente da parte nostra, ci sono già le garanzie, per poter dotare questo spazio e poter quindi anche ridurre l'impatto del trasferimento con arredi nuovi per i bambini. Quindi si ha uno sforzo che non è uno sforzo minimale da parte di questa Amministrazione, c'è uno sforzo che intende, anzi, andare incontro e tentare di accogliere ed ospitare questi bambini sottoposti a questa emergenza nel mondo migliore e più accogliente e con la minore sensazione di transizione possibile. Questa è stata la nostra intenzione prioritaria. In più per quanto riguarda le medie ci siamo curati con gli Assessori competenti e con il Sindaco di ridurre al

minimo la promiscuità fra quello che potevano essere i bambini delle elementari ed i ragazzi delle medie e quindi proprio per questo è stato richiesto ed accolto in maniera condivisa anche con l'istituzione didattica di portare i ragazzi in un'ala apposita dedicata delle scuole medie, dedicata solo ed esclusivamente ai ragazzi delle elementari che li vanno a trasferirsi. Chiudo su questo aspetto; non solo ci siamo impegnati ora nella fase di emergenza e magari perché arriva un'interpellanza. No, perché l'Assessore ai lavori pubblici, il Sindaco e tutta la Giunta non nella scadenza del 25 marzo ma alla prima scadenza poi prorogata al 25 marzo era già stata inviata da parte della presente Amministrazione una richiesta a seguito del decreto per quanto riguarda i mutui con l'allargamento di spazio di fatto da parte delle Regioni per la concessione di spazi finanziari, era stato richiesto uno spazio finanziario della dimensione massima consentita per quanto riguarda la primaria di Stazione. Questo voglio sottolineare prima addirittura del verificarsi del fenomeno atmosferico. Non è stata l'emergenza. Questa è un'attenzione ed una focalizzazione che da parte nostra parte da ben prima rispetto a quello successo recentemente. Il nostro atteggiamento è stato chiaro. Abbiamo scelto fin dall'inizio che rispetto a quei plessi scolastici andava trovata una soluzione alternativa ed è stata trovata una soluzione non solo alternativa ma migliorativa che constato in maniera netta, perché l'italiano è italiano, che se al posto nostro ci fosse stato qualcun altro adesso i ragazzi dovrebbero tornare alle scuole di Stazione e voi vi stareste adoperando per rimetterle in sicurezza.

**PRESIDENTE:** Consigliere Fedi.

**CONSIGLIERE FEDI:** La ringrazio della disponibilità a rispondere ma non ha risposto ad una delle mie nuove domande e non era obbligato perché probabilmente giustamente non era preparato. Per quanto riguarda l'asilo i fatti dicono che il cantiere è fermo dal giugno 2014, punto. Fino al 24 maggio lavoravano e ci eravamo noi e dal giugno 2014 infatti non è stato prodotto niente. È inutile che rida, questi sono i fatti e c'è un'ampia corrispondenza. Questo c'è scritto. C'è ampia rispondenza tra il Comune, la ditta che si lamenta dicendo "al Comune avevo anche detto questo ma non ho avuto riscontri". I fatti sono che il cantiere è fermo dal giugno 2014 immediatamente dopo che siete arrivati Voi. Il perché? Non lo so. Forse non è abituato a rispondere alle interpellanze perché posso fare delle domande e le si fanno per avere delle risposte ed essere messi a conoscenza. Quando è stata fatta questa interpellanza la dichiarazione del Sindaco circa la demolizione delle scuole di Stazione non era stata fatta e non eravamo a conoscenza della rilevanza dei danni effettuati. La domanda fatta era lecita come era lecito rispondere perché lei risponde alle domande che io Le faccio e non può chiedere le domande che le piacerebbe le fossero poste. Lei risponda alle domande postegli, punto. Non mi ha risposto alla domanda, ma la giustifico nel vero senso della parola, se era stata avvertita l'assicurazione. Per quanto riguarda il trasferimento della materna al Gulliver ho detto che è una soluzione ottima dal punto di vista ambientale e di gradimento. Quello che sollevavo era un problema normativo. So che ci sono i giochini e le sedie nuove ma quello che sollevavo è un problema normativo. Non sono soddisfatto della risposta. Grazie.

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto 10 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare centro destra unita per Montale ad oggetto motivazioni alla base delle decisioni di riapertura prima e chiusura dopo della scuola primaria Nerucci. Espone la Consigliera Risaliti.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Mi ricollego ad un'affermazione del Sindaco nel suo precedente intervento, che avrebbe gradito la collaborazione anche di altri soggetti. Non so se riferiva al Consiglio comunale o ai Consiglieri di opposizione, certamente se anziché annullare il Consiglio Comunale del 9 marzo si fosse proceduto a svolgerlo sicuramente sarebbe stata quella la sede opportuna per coinvolgere l'intero Consiglio comunale nel cercare di dare delle risposte e delle soluzioni, nel fare delle proposte, perché anche modificando l'ordine del giorno ed incentrandolo, come era nella sua possibilità, Presidente, sui fatti contingenti sicuramente i Consiglieri comunali sarebbero stati in primo luogo coinvolti. Questo era il luogo deputato per poter dare il nostro contributo. Invece si è pensato bene di annullare quel Consiglio comunale sebbene l'emergenza, come dichiarava lo stesso nostro Sindaco, fosse già finita il 9 marzo e sinceramente se devo dare la mia impressione mi è sembrata più una strumentalizzazione politica che non un'effettiva necessità di annullamento e non di rinvio di quello stesso Consiglio. Prima di andare a leggere l'interpellanza mi preme ringraziare il nostro parroco Don Paolo che forse è stato l'unico tra le istituzioni a comprendere immediatamente la gravità della situazione e a trovare una soluzione per rispondere alle esigenze delle famiglie che né l'Amministrazione comunale, né l'istituzione scolastica erano state fino a quel momento in grado di trovare. In emergenza, con Don Paolo ho parlato sabato 7 marzo, l'ho chiamato e gli ho chiesto, come se ci fosse stato il Consiglio il 9 vi avrei riportato, se era disponibile a mettere a disposizione i propri locali del doposcuola e anche quelli della scuola materna eventualmente e di tutti gli altri locali di cui ha disposizione visto che è l'unico ente che ha queste disponibilità di locali. Mi ha garantito che sarebbe stato assolutamente disponibile ma che a quel momento nessuno dell'Amministrazione lo aveva contattato. In quel modo sicuramente si sarebbe probabilmente data una risposta in via transitoria ed in via emergenziale alle necessità senza dovere aspettare il 14 marzo, data in cui don Paolo ha comunicato avrebbe messo a disposizione questo campo cosiddetto "primavera", dove tra l'altro, se non sbaglio, sono andati quasi cento ragazzi in questi tre giorni. Magari si poteva già dalla settimana precedente dare una risposta importante alle famiglie e sicuramente l'Amministrazione avrebbe potuto lavorare forse con più tranquillità per cercare di risolvere le prime risposte e le prime emergenze. Dobbiamo semplicemente anche stavolta prendere atto dei fatti e della lentezza di questa Giunta nel leggere la gravità della situazione e nell'individuare delle possibili soluzioni. Preciso che l'interpellanza è stata scritta il 10 e protocollata l'11, per cui il fatto che il Consiglio si svolga molti giorni dopo rispetto alla presentazione delle interpellanze ne fa quanto meno perdere un po' la loro urgenza e, come dice va prima Fedi, quando si protocolla un'interpellanza non si può certo prevedere quello che magari il Sindaco dice tre giorni dopo ad un'assemblea dei genitori. L'interpellanza è superata anche per quanto riguarda i giorni di chiusura e di riapertura della scuola stessa perché poi sappiamo tutti che non ha riaperto il 14 ma oggi 19 marzo. Che cosa si chiede? "Premesso che sul sito del Comune nel tardo pomeriggio del 9 marzo era presente l'ordinanza sindacale che stabiliva la riapertura della scuola Nerucci per il giorno 10 marzo, che nessun comunicato stampa era stato fatto per dare notizia dei comunicati stampa sulla struttura del centro culturale Nerucci e sul terreno circostante, che allo stesso tempo nessuna pubblicazione dei risultati era stata effettuata sul sito del Comune, che durante il pomeriggio i genitori degli alunni hanno ricevuto comunicati assolutamente contraddittori, prima sono stati informati che il giorno successivo la scuola primaria Nerucci avrebbe riaperto e dopo alcune ore che detta scuola sarebbe stata chiusa

fino al 14 marzo, salvo ulteriori proroghe, generando confusione tra i genitori chiediamo al Sindaco, in qualità anche di Assessore all'ambiente, sulla base di quali documenti ha deciso la riapertura della scuola Nerucci per il giorno 10 marzo con comunicato pubblicato sulla home page del Comune e con successivi avvisi telefonici inviati ai genitori degli alunni e poi in contraddizione sulla base di quale diversa documentazione ha deciso, contraddicendo quanto detto poche ore prima, di prolungare la chiusura della scuola per ulteriori cinque giorni poi divenuti, come sappiamo, ben di più avendo riaperto solo stamani. Si chiede quindi solo che ci vengano documentati gli esiti che avevano fatto decidere il Sindaco per la riapertura della scuola il giorno 10 marzo e che cosa invece ha prodotto un cambiamento radicale perché la scuola il giorno dopo non riapriva più ma ha riaperto stamani stesso. Grazie.

PRESIDENTE: Prima di dare la parola al Sindaco due precisazione avendomi lei chiamato in causa. Credo ci sia stato uno scambio di e-mail su tale questione e se non ha capito le rispiego anche qui pubblicamente. Lei dice che ho annullato... certo, è facoltà di non fare la seduta quando ritengo che ci sia un'emergenza ed è mia facoltà, non è che abbia fatto una cosa illegittima. C'era un'emergenza da gestire. Questo è il primo punto. Poi lei ha giocato sul fatto di dire "annullata"; se lei avesse letto bene sotto era scritto "darò un'altra data per rifarla". È scritto sotto che sarà riconvocata. Cosa vuol dire? La seduta annullata in quel giorno 9 marzo verrà riconvocata e non annullata nel senso di soppressa. Sul giornale era scritto "rimandata la seduta". Visto che si gioca sull'italiano credo l'italiano di saperlo scrivere, tutti lo hanno capito e lei è l'unica a non averlo capito. È stata fatta di nuovo una conferenza Capigruppo, lei ha presentato altre due interpellanze accolte d'accordo con tutti e quindi non vedo quale sia il problema. La parola al Sindaco.

SINDACO: In merito a questa interpellanza mi preme partire dalle risultanze delle due assemblee che ho fatto con i genitori di Stazione che avevano dei ragazzi nei plessi di Stazione, elementari e materne, il martedì ed il giovedì con i genitori dei ragazzi che avevano le elementari e l'asilo nido alla Nerucci. Come Sindaco mi sento gratificato dai tanti attestati di tanti genitori che hanno riconosciuto la bontà del nostro operato, tanti genitori lo hanno fatto. Chi amministra deve guardare a questa più che alla polemica spicciola politica. Era un'emergenza di difficile gestione. Lei ha parlato prima di possibilità di strutture private, ha ricordato la disponibilità di Don Paolo che abbiamo vagliato anche noi ma non c'erano i presupposti per sistemare tutti i ragazzi delle elementari perché le classi erano tante e non c'erano gli standard per i permessi. Ecco perché abbiamo scelto opzioni diverse. Penso che la polemica strumentale, come questa è, si ritorcerà contro a chi la fa. Perché non si può continuare a far politica sempre strumentalizzando il tutto ed in modo più pacato voglio anche dire perché la decisione prima di dire "si riaprono le scuole" e poi no. Il giorno 9, lunedì mattina, alle 10,00 insieme ai tecnici, al dottor Mazzieri e alla dottoressa Picciolli del dipartimento, cosa che ho spiegato molto bene alle due assemblee, che i genitori in stragrande maggioranza hanno capito, abbiamo fatto la verifica e c'è il referto di cui, tra l'altro, ad alcuni genitori stamattina ho dato fotocopia, così vedono fattivamente il referto della ASL. Anzi, se non c'è nel sito domattina provvederò subito affinché gli uffici ce lo mettano. Lunedì mattina alle 10,00 la ASL, come riporta il verbale, avendo visionato la bonifica mi ha detto "Sindaco, le scuole le può riaprire perché non ci sono particolari pericoli per quanto riguarda la bonifica dell'area circostante" e perché per la ASL il plesso della Nerucci non è stato coinvolto da nessun particolare problema per quanto riguarda la dispersione dell'eternit e delle luci nell'area circostante. Ho aspettato, come dovere, il verbale della ASL che nella prima parte diceva che la bonifica permetteva la riapertura salvo che a condizione il Sindaco, l'amministrazione, verificasse che nuovi eventi meteorologici di quella portata o anche minori mettessero in dubbio la stabilità della copertura sopra esistente. Non mi richiedeva nemmeno il fatto di coprire quello che era divelto della tettoia. A quel punto io insieme agli Assessori ci siamo interrogati dicendo "se risuccede stanotte, domani notte o dopodomani improvvisamente una ventata o qualcosa?" Abbiamo detto "ritelefoniamo a tutti, diciamo che le scuole apriranno puntualmente quando saranno messe in sicurezza" e così abbiamo fatto. Questa decisione è stata apprezzata dalla stragrande maggioranza e me ne ha dato atto l'assemblea. Ci è stato dato atto che abbiamo avuto un comportamento corretto, quanto meno sensibile, attento e scrupoloso per quanto riguarda la sicurezza dei bambini, degli insegnanti e del corpo docente. Questi sono i fatti. Il resto è strumentalità politica. Ognuno è libero in politica di cavalcare quello che vuole, ci mancherebbe altro, sono molto democratico. Sono nel Partito Democratico e sono molto democratico. Per cui massima libertà di cavalcare quello che uno vuole. Molte volte però è un boomerang cavalcare le disgrazie. Questo è quello che abbiamo fatto in riferimento all'intervento della ASL. Dopo la serata di martedì il Sindaco non può non ascoltare le richieste di tanti genitori che venivano il martedì sera all'assemblea. C'erano i Consiglieri qui presenti, c'era la consigliera rappresentante di classe per cui nel doppio ruolo ed i genitori hanno detto "Sindaco, siamo sicuri che il plesso della Nerucci o gli arredi che si prendono alle elementari a Stazione sono dal punto di vista sanitario a posto, in regola?" Sebbene la ASL ci abbia detto "guardate, non ce ne è bisogno", lo ha detto pubblicamente il dottor Mazzieri all'assemblea, lo ha ripetuto, tra l'altro sdrammatizzando anche la paura del rapporto con l'eternit, la ASL ha detto "Sindaco, guardi, non c'è bisogno di questa ulteriore indagine del monitoraggio dell'area" ma io insieme agli Assessori per scrupolo abbiamo deciso di conferire e di fare il monitoraggio dell'area. I risultati sono pubblici, sono sul sito, sono risultati ampiamente nella norma e la decisione poi di riaprire. Tutto questo quadro, lo ripeto perché bisogna avere il senso della misura sulle cose che si fanno, me lo ha dato stamattina incontrando i tanti genitori e sono stato contento di andare ad accogliere personalmente io alla Nerucci e gli altri Assessori alla Melani i genitori che venivano da Stazione. Anche stamani ho avuto riscontro positivo che il nostro operato, pur riconoscendo il disagio creato da questi quindici giorni di interruzione, per l'organizzazione delle famiglie con i ragazzi che stanno a casa, tutti abbiamo bambini e sappiamo il disagio che c'è, ma di fronte un'emergenza gestita così con la rapidità delle scelte, perché in 15 giorni sistemare 100 ragazzi delle elementari e 78 ragazzi delle materne, metterli in plessi sicuri dove il direttore didattico ha dato il consenso, metterli in plessi idonei e dire "voi state lì, non ritornate nelle scuole della Stazione" prendendo atto anche i tanti cittadini, i tanti genitori che erano all'assemblea, queste sono decisioni importanti. Queste sono decisioni importanti. Ecco, questa è la dinamica molto trasparente e chiara senza sotterfugi, senza chissà quali contropartite, cose dette così, ne ho sentite di tutti i colori in questi giorni. Siamo convinti davvero di aver fatto una buona cosa per i ragazzi ed i genitori di Montale. Mi sono permesso di dire "voglio essere ricordato come demolitore di questi plessi" perché c'è chi li voleva rimandare lì. Stasera abbiamo visto in un'interpellanza c'era chi voleva rimandare i bambini alla Stazione. Se c'era un'altra Amministrazione tra dieci giorni le scuole della Stazione un'altra volta facevano elementari e materne, con noi no. È un'interpellanza, non sono dichiarazioni gratuite. Ho risposto alle domande. Se non è soddisfatto si ritenga tale ma di fronte a mistificazioni bisogna a volte puntualizzare con fermezza quello che è successo. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Risaliti.



CONSIGLIERE RISALITI: Vorrei vedere, per cortesia, l'esito delle certificazioni, perché questo chiedevo nell'interpellanza, da cui il Sindaco autorizzava l'apertura della scuola e la successiva documentazione su cui ha fatto pensare per la chiusura della scuola. Ho chiesto questo nell'interpellanza. Per cortesia, signor Sindaco, se mi dà l'esito su cui lei ha basato la riapertura della scuola significa rispondere all'interpellanza. Lei ha fatto pura demagogia nel suo intervento intanto facendo dire al Consigliere Fedi che era nostra intenzione far rientrare i ragazzi nella scuola. Le ripeto, forse non saprò leggere, come dice il Presidente Pierucci, oppure userò troppi anglicismi come dice l'Assessore Galardini, ma non sono io che ho inventato il job act, è qualcun altro, ma nell'interpellanza ho chiesto di vedere i documenti e Lei non me li ha dati. Me li dà, per cortesia, in copia naturalmente. Lei fa demagogia perché nella nostra interpellanza c'era semplicemente una richiesta scritta tre giorni prima della sua proclamazione nelle due riunioni fatte con i genitori dei ragazzi in cui si chiedeva, visto che non sapevamo che lei aveva deciso per la demolizione della scuola, i tempi e i modi in cui avrebbe proceduto alla risistemazione delle scuole. Era una domanda e non era una ridichiarazione di intenti. Se Lei ha la pazienza di leggere il nostro programma elettorale troverà scritto i modi in cui saremo andati a costruire delle nuove scuole sia a Stazione che a Fognano, quindi nel nostro programma era prevista la costruzione di più scuole sapendo perfettamente che i plessi di Stazione non sarebbero più stati in grado di ospitare i ragazzi, quindi lei ha fatto semplicemente un discorso populista e demagogico e basta. Non parla di fatti ed io Le chiedo i fatti. Per cortesia, mi dia gli esiti degli esami perché lei li avrebbe fatti rientrare sulla base di semplici dichiarazioni verbali dei tecnici della ASL che hanno visitato con lei visto che non c'è stata nessuna pubblicazione dei verbali della ASL ma sono stati dati solo alcuni giorni dopo. Nessuno di noi l'ha letta questa è possibile sapere quando l'ha ricevuta, Signor Sindaco?

SINDACO: Il 9 alle 17,42.

CONSIGLIERE RISALITI: Lei l'autorizzazione per la riapertura della scuola l'ha emessa quando? Il 9 marzo a che ora?

SINDACO: L'ordinanza era fino al 9 salvo ulteriori...

CONSIGLIERE RISALITI: Lei ha mandato le comunicazioni ai genitori che riapriva la scuola a che ora? Prima che arrivasse questa che poi è stata tolta... Lei intanto riapriva la scuola senza avere la certezza che quella scuola fosse stata neanche bonificata perché lei parla di bonifica quando normalmente si parla di ripulitura, quindi fa un po' di commistione tra bonifica e ripulitura. Lei avrebbe fatto rientrare i ragazzi semplicemente sulle dichiarazioni che le aveva fatto il tecnico della ASL senza avere una documentazione certa e sicura che effettivamente le analisi e gli esami fino a quel momento fatte garantivano la sicurezza del rientro a scuola. Dopodiché sollevati dal dubbio, ma lei non deve prendere le decisioni come ha detto all'assemblea per maggiore scrupolo ma per responsabilità. Il fatto di non far rientrare i ragazzi a scuola supportato poi probabilmente davvero dagli esiti finalmente arrivati cartacei perché alle 4 del pomeriggio quando gli insegnanti già sapevano che il giorno dopo sarebbero rientrati a scuola, così come anche i genitori che avrebbero rimandato i bambini a scuola, questi non erano arrivati e ci si basava soltanto su delle dichiarazioni. Neanche il dirigente comprensivo che aveva avuto solo le rassicurazioni del Sindaco per potere rientrare aveva uno straccio di documento che garantiva la salubrità del luogo. Quindi lei dopo, probabilmente quando ha ricevuto davvero gli esiti, per scrupolo ha deciso di non farli rientrare il giorno dopo. Lei lo doveva già decidere per responsabilità, Sindaco, di non fare rientrare i ragazzi fino a che non avevamo la certezza documentale che lì si poteva rientrare. Questo era il comportamento da tenere...

SINDACO: I genitori hanno apprezzato il comportamento.

CONSIGLIERE RISALITI: Lei pensa che tutti i genitori le facciano l'applauso quando lo vedono ma probabilmente tanti genitori hanno ancora il dubbio nel fare rientrare i ragazzi in quella scuola. Probabilmente, visto che non è stata data una risposta all'emergenza, perché sul fatto di andare nei locali di Don Paolo certamente non sono locali idonei e non possono sostituire la scuola, non hanno le certificazioni, ma era semplicemente per un periodo emergenziale come è stato in questi tre giorni. Chi voleva in qualche modo poteva accompagnare i bambini lì ed avrebbe dato delle risposte. Lei li faceva rientrare senza avere la certezza che quei locali potessero essere considerati idonei per potere ospitare i bambini, tant'è che non sono rientrati, per fortuna, il 10 di marzo. Quindi, caro Sindaco, lei fa molta demagogia nelle sue esposizioni e tra l'altro facendo dire a Fedi cose che non ha detto perché questo gruppo anche nel proprio programma elettorale aveva ben presente la costruzione di nuove scuole non solo a Stazione ma anche a Fognano.

PRESIDENTE: Si conclude la seduta di stasera. In accordo con la conferenza capigruppo le mozioni saranno discusse nella prossima seduta del 26 marzo alle ore 21,00 in questa sala consiliare. Sono le ore 24,05. Buonanotte a tutti. Si conclude il Consiglio comunale.